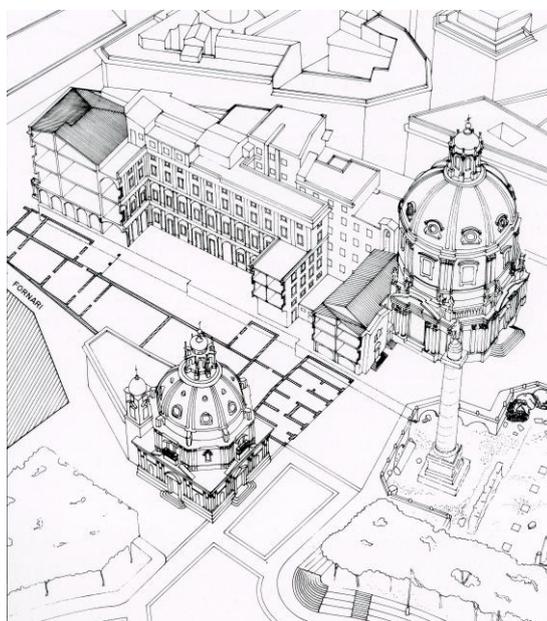


I working paper dell'Ufficio Studi

**Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma.
Nuovi modelli per lo sviluppo delle risorse agricole.**



a cura di

Serena Pascucci - Ufficio di Statistica della Provincia di Roma

Economia, Ambiente e Territorio

N. 29 - dicembre 2012

INDICE*

1. L'importanza del settore agricolo nelle economie avanzate	3
2. Le caratteristiche dell'agricoltura nell'economia romana	5
2.1. Il territorio della Provincia di Roma	5
2.2. Il rendimento economico dell'agricoltura romana	5
2.3. I dati strutturali: il X censimento dell'agricoltura	7
2.3.1 La struttura delle aziende	10
3. Le nuove tendenze dell'agricoltura	27
3. 1. L'informatizzazione in agricoltura	28
3. 2. I prodotti di qualità: DOP IGP e STG	35
3. 3 Il biologico nell'agricoltura	41
4. Turismo rurale e aziende agrituristiche nelle province metropolitane	46
4. 1. Le aziende agrituristiche negli ambiti territoriali della provincia di Roma	54
Bibliografia e Fonti	57
Glossario	58
Indice dei grafici	59
Indice delle tabelle	60

**Frutto di una riflessione comune dell'Ufficio di Statistica, il testo e le elaborazioni dati sono stati curati da Serena Pascucci e Paola Carrozzi; Chiara Bambini è autrice del capitolo 4.*

1. L'importanza del settore agricolo nelle economie avanzate

Con il termine “agricoltura” si fa riferimento a tutte le attività umane relative alla coltivazione della terra. Nella fattispecie, sono considerate attività agricole in senso stretto quelle che fanno riferimento alla sola coltivazione delle piante destinate a scopo alimentare o a fornire materiali utili; il senso più ampio del termine comprende, invece, anche l'allevamento del bestiame, che ne è il complemento e che dipende direttamente dalle produzioni vegetali e la silvicoltura, aspetto particolare legato spesso allo sfruttamento di un patrimonio ampiamente naturale.

E' evidente che l'agricoltura ricopre un ruolo importante nella vita dell'uomo perché è da essa che dipende l'alimentazione umana ma anche la fornitura di fibre tessili, pelli, legname e altri prodotti derivati, destinati a diversi usi industriali.

L'agricoltura, fino a due secoli fa costituiva l'occupazione della maggior parte dell'umanità, ha accompagnato la storia dell'uomo in tutti i suoi aspetti, religiosi, culturali, politici, economici e tecnologici. Il processo di industrializzazione ha comportato una vistosa riduzione di questo settore economico innanzitutto sottraendo risorse umane alle attività agricole. Nel contempo però l'industrializzazione ha favorito lo sviluppo scientifico e tecnologico permettendo alle attività agricole di aumentare significativamente la propria produttività, per unità di superficie e di manodopera, così come la produzione globale.

La riduzione del settore agricolo in termini quantitativi è ben evidente anche dai dati dell'ultimo censimento. Secondo questi dati, nel 2010 erano presenti in Italia oltre 1,6 milioni di aziende agricole. Rispetto ai dati del censimento del 2000 si registra un -32% in termini di numerosità, dato molto importante e che non trova un precedente all'interno delle rilevazioni censuarie su base decennale sin dal lontano censimento del 1960. Al contempo, sempre secondo i dati dell'ultimo censimento, la Superficie Agricola Utilizzata (SAU), subisce una diminuzione sicuramente più contenuta e pari al -2,3 % attenuando la forte contrazione registratasi tra il 1990 e l'anno 2000 pari al -15%. Di maggiore entità è invece la variazione della superficie agricola totale, SAT, che include anche quelle aree non impiegate ai fini agricoli e i boschi. Questa fa registrare una diminuzione complessiva pari al -8% rispetto ai valori del 2000.

La riduzione delle aziende e della SAU si concentra comunque nelle prime classi dimensionali, cioè fra le aziende più piccole; fra quelle più grandi, oltre la soglia dei 20 ettari, invece, si registra sia un aumento sia nel numero delle aziende sia della superficie utilizzata. La lettura congiunta dei due processi dinamici evidenzia, da un lato, la fuoriuscita dal sistema produttivo di molte piccole imprese, dall'altro un rilevante processo di ridefinizione fondiaria, con il trasferimento di una parte consistente delle superfici utilizzate a favore delle aziende rimaste attive o comunque di quelle appartenenti alle classi dimensionali più ampie. L'effetto complessivo delle variazioni indicate è ben spiegato dalla notevole crescita delle superfici medie aziendali, che passano dai 5,5 ettari del 2000 ai 7,9 del 2010 (attenuando molto anche la storica disparità con il dato medio dei paesi dell'UE).

Dal punto di vista economico il peso delle produzioni agricole nei paesi sviluppati rappresenta ormai pochi punti percentuali del valore globale dei beni prodotti. Nel 2012 il Prodotto Interno Lordo ai prezzi di mercato è stato pari a 1.565.916 milioni di euro correnti con una riduzione dello 0,8% rispetto all'anno precedente. A livello settoriale il valore aggiunto ha registrato un calo in volume in tutti i principali comparti, con diminuzioni del 4,4% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca del 3,5% nell'industria in senso stretto, del 6,3% nelle costruzioni, e dell'1,2% nei servizi.

Seppure in termini economici relativi, di PIL e di occupati, il settore agricolo incida marginalmente sull'economia nazionale di un paese avanzato, tuttavia il settore agricolo, anche nei paesi avanzati, riveste un'importanza strategica essenziale non soltanto perché garantisce il fabbisogno alimentare della

popolazione (in vari paesi ed anche in Unione Europea tuttora persistono forme di protezionismo sull'economia agricola locale, forme che si manifestano sia negli aspetti di sussidio e/o di incentivi e degli sgravi fiscali sia della "barriera doganale" sulle importazioni agricole), ma anche in quanto può concorrere ad assicurare un modello di sviluppo ambientale sostenibile. Questo accade qualora prevalgano nelle pratiche culturali delle attività agricole di un paese valori e comportamenti attenti alla conservazione del paesaggio e all'uso dei suoli, al mantenimento dell'equilibrio idrogeologico, alla pratica di tecniche di coltivazione a basso livello di inquinamento (con minor ricorso ai prodotti fertilizzanti ed agli antiparassitari di derivazione chimica), al mantenimento delle biodiversità, ed alla qualità dei prodotti agricoli.

Dell'importanza cruciale, non solo in termini economici, dell'agricoltura è ben consapevole da anni l'Unione Europea. La politica agricola comune (PAC) rappresenta, nel quadro delle politiche comunitarie, una delle politiche più sviluppate.

Nel corso dei secoli l'agricoltura ha contribuito alla creazione e alla salvaguardia di molti habitat seminaturali di grande pregio (l'interazione fra agricoltura e natura è da considerare profonda), che oggi caratterizzano i numerosi paesaggi dell'UE e ospitano una flora e una fauna selvatiche estremamente varie. Tuttavia le pratiche agricole possono anche incidere negativamente sulle risorse naturali. L'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria, la frammentazione degli habitat e la scomparsa della flora e della fauna selvatiche possono essere frutto di pratiche agricole e di un utilizzo della terra inappropriati. È per questa ragione che le politiche dell'UE, in particolare la PAC, mirano sempre più a prevenire i rischi di degrado ambientale incoraggiando al tempo stesso gli agricoltori a continuare a svolgere un ruolo positivo nella salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente.

Il processo di integrazione degli obiettivi ambientali nella politica agricola ha avuto inizio negli anni ottanta: da allora la PAC ha subito una serie di adeguamenti finalizzati al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità. Uno degli obiettivi della PAC è quello di aiutare l'agricoltura a svolgere il proprio ruolo multifunzionale nella società attraverso la produzione di alimenti sani e sicuri, contribuendo così anche allo sviluppo sostenibile delle zone rurali, la protezione e la promozione dell'ambiente agricolo e della sua biodiversità. Ma una produzione agricola sostenibile deve tener conto anche degli interessi e delle preoccupazioni dei consumatori, in particolare per quanto riguarda la qualità e la sicurezza dei prodotti agricoli e dei metodi di produzione tradizionali/biologici.

La strategia agro-ambientale comunitaria si impernia su misure mirate che puntano a "ricompensare" gli agricoltori per i servizi di carattere ambientale prestati nelle zone rurali. Tuttavia, realizzare la sostenibilità significa affrontare tre sfide: una sfida economica (aumentare la redditività e la competitività del settore agricolo); una sfida sociale (fornire alle zone rurali possibilità di sviluppo economico e di miglioramento delle condizioni di vita); una sfida ecologica (promozione delle buone pratiche ambientali e creazione di servizi per la conservazione degli habitat, della biodiversità e del paesaggio).

Nel nostro paese le attività agricole incontrano un problema strutturale in più che si riverbera negativamente nell'assetto delle imprese del settore. Infatti, anche per un vincolo di morfologia orografica che limita l'uso agricolo capitalistico dei suoli, le aziende agricole sono rappresentate per la maggior parte da piccole imprese spesso a gestione familiare, che non sono adeguatamente ricompensate dei loro sforzi imprenditoriali. La redditività delle aziende è bassa e gli agricoltori, pur lavorando duramente, guadagnano relativamente poco per un'attività che, in molti casi, impegna molto più tempo di quello previsto da qualunque contratto di lavoro collettivo.

Da una recente analisi¹ del censimento compiuta dall'Istat si segnala un'ambiguità di fondo inerente il concetto di impresa in agricoltura. La norma definisce imprenditore *"..colui che esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi"* art. 2082 Codice Civile. In accordo con questa definizione impresa è per l'Istat un'unità giuridico-economica finalizzata alla produzione di beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari siano essi privati o pubblici. E' evidente da quest'ultima definizione come la caratteristica prevalente dell'essere impresa sia il rivolgersi al mercato per finalità di guadagno. Questo concetto spiega però il carattere dell'ambiguità della definizione che l'Istat ci segnala, poiché le attività di produzione non dirette al mercato come i lavori domestici svolti per proprio conto o per hobby, oppure quelle con finalità di auto consumo non rientrano in questa fattispecie di "impresa". In agricoltura quindi per il legume naturale che spiega la gestione

¹ Cfr. "Imprese e non- imprese nell'agricoltura italiana. Un'analisi sui dati del Censimento dell'agricoltura 2010" di Andrea Arzeni e Franco Sotte. Working Paper n. 20 marzo 2013

aziendale e familiare che la connota, l'unità di rilevazione generalmente adottata (lo è stato per il **Censimento 2010**) è quella di “azienda” (agricola e zootecnica).

Ciò perché quest'ultima risponde alla definizione di “*unità agricola economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore (persona fisica, società o ente) che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore, coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata*” (Istat 2012).

2. Le caratteristiche dell'agricoltura nell'economia romana

2.1. Il territorio della Provincia di Roma

La Provincia di Roma si estende su di una **superficie di 535.200 ha** (su 1.723.600 ca. del Lazio) pari al 31% del territorio del Lazio. Dal punto di vista **orografico** il territorio è composto per il 16,2% da **montagna**, per il 33,3% da **pianura** e per il 51,5% da **collina**. Il territorio quindi prevalentemente collinare è percorso da quattro fiumi (**Tevere, Aniene, Arrone, Sacco**) per una lunghezza complessiva di **255 km** di percorso e **7 laghi** per una superficie di **68,39 Kmq**.

L'area di Roma è al centro della **Campagna Romana** che si unisce a nord con la **Maremma Laziale** e al Sud con la **Pianura Pontina**. Tutta questa fascia, il cosiddetto *agro romano*, era ancora paludoso e malarico fino alla fine dell'Ottocento. Diverse opere di bonifica hanno completamente riorganizzato il territorio rendendolo centrale per l'organizzazione dell'agricoltura e dello spazio rurale. Da nord-ovest a Sud-ovest la Campagna Romana è circondata da una serie di rilievi collinari, sia **litoranei**, sia **interni**, quali i monti della **Tolfa**, i **Ceriti**, i **Sabatini**, i **Lucretili**, i **Corniolani** e i **Colli Albani**. A loro volta le colline sono delimitate ai margini da massicci montuosi di natura calcarea: i **Monti Sabini**, **Tiburtini**, **Prenestini**, **Ruffi**, **Affilani** con quote che non superano i **1000-1200 metri di altitudine**, altri più elevati come i **Monti Simbruini** (1800 metri di altitudine), o i **Monti Lepini** (1500 m).

Il territorio provinciale risulta diviso in 15 regioni agrarie censuarie così ripartite; la montagna interna, divisa in due regioni (Alto Aniene con 33 comuni e Monti Lepini con 5); la collina interna, divisa in sei regioni (Colline dei Sabatini con 9 comuni, Basso Tevere con 13, Sabina Meridionale con 8, Tiburtini con 7, Palestrina con 5, Alto Sacco con 10); la collina litoranea divisa in 2 regioni (colline della Tolfa con 6 comuni e dei Colli Albani con 17); la pianura in 6 regioni (piana di Anzio e Nettuno – Piana dell'Arrone, Città di Roma, Piana dell'Aniene, Porto di Maccarese, Lido di Roma – con due comuni tra cui Roma).

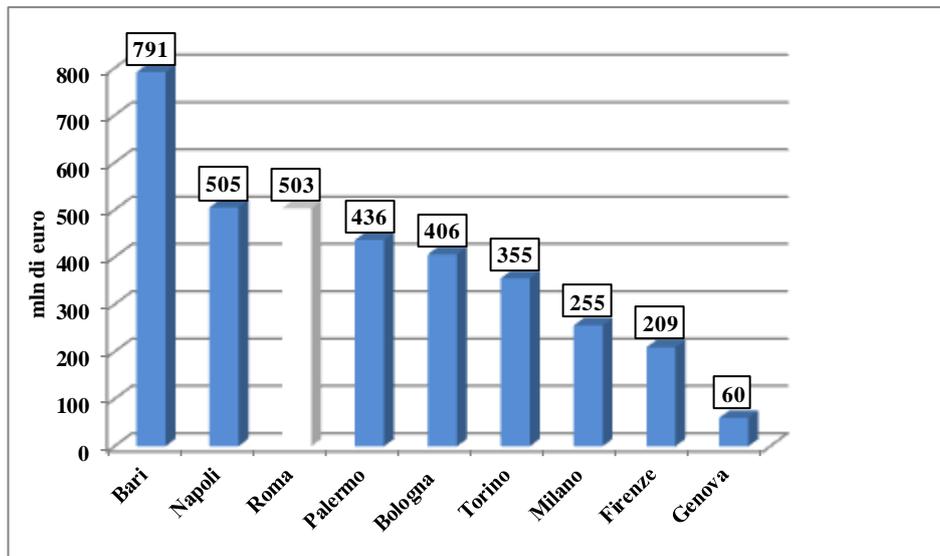
2.2. Il rendimento economico dell'agricoltura romana

Nel 2012 il **valore aggiunto** complessivo prodotto nella provincia di Roma è stato pari a **119.356 milioni di euro** correnti, mentre il **valore aggiunto** nel **settore primario** ammontava ad appena **503 milioni di euro** pari allo 0,4% del valore aggiunto complessivo provinciale (nella Regione Lazio il valore aggiunto del settore primario corrispondeva all'1,1% del valore aggiunto regionale). In termini assoluti la Provincia di Roma si pone al **terzo posto** fra la **province metropolitane** come dimensione del valore aggiunto prodotto nel settore primario sul valore aggiunto complessivo, tuttavia come **livello minimo di incidenza del settore primario sul valore aggiunto complessivo** Roma è preceduta solo da Milano e Genova occupando la **terz'ultima** posizione tra le province con minor incidenza del valore aggiunto agricolo rispetto al valore aggiunto complessivo.

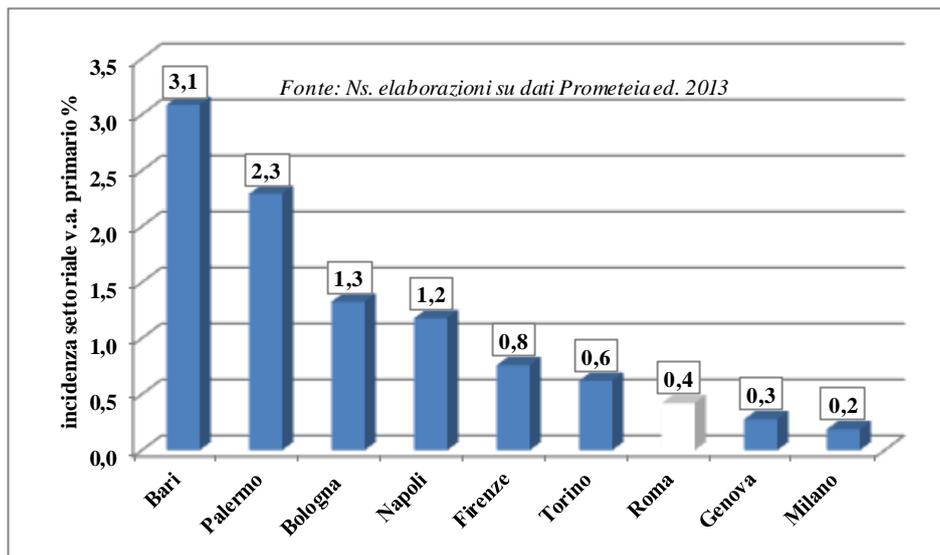
Tab. 1 - Il valore aggiunto in agricoltura nell'economia romana, laziale e italiana. Dati Prometeia ed. 2013

Il valore aggiunto in agricoltura- Roma – Lazio – Centro- Italia. Valori correnti, Fonte Prometeia edizione 2013					
	Milioni di euro (va correnti)	Roma	Lazio	Centro	Italia
Valore aggiunto Totale	milioni di euro 2012	119.356	151456,63	300.831	1.265.839
- agricoltura	milioni di euro 2012	503	1625,6031	4.492	27.283
- industria manifatturiera	milioni di euro 2012	8.108	12883,296	40.231	239.961
- costruzioni	milioni di euro 2012	6.286	8607,4625	17.356	64.324
- totale industria	milioni di euro 2012	14.394	21.491	57.587	304.285
- servizi	milioni di euro 2012	104.458	128340,27	238.753	934.271
- agricoltura	2012%	0,4	1,1	1,5	2,2
- industria manifatturiera	2012%	6,8	8,5	13,4	19,0
- costruzioni	2012%	5,3	5,7	5,8	5,1
- totale industria	2012%	12,1	14,2	19,1	24,0
- servizi	2012%	87,5	84,7	79,4	73,8

**Graf. 1 – Il valore aggiunto in agricoltura nelle province metropolitane. Valori correnti in mln di euro.
Roma è al terzo posto per valore aggiunto prodotto nel settore primario. Dati Prometeia ed. 2013**



Graf. 2 – L'incidenza del valore aggiunto primario sul valore aggiunto complessivo.
L'area romana si posiziona tra quelle province metropolitane con la minore incidenza del v.a. agricolo. 2012



2.3. I dati strutturali: il X censimento dell'agricoltura

Dai dati raccolti attraverso l'ultimo censimento generale dell'agricoltura emerge come nella Provincia di Roma siano state rilevate complessivamente **21.631 aziende agricole, zootecniche e forestali**, dotate di una superficie agricola complessiva pari a 249.124,01 ettari di superficie tra i quali soltanto 175.977,9 (il 71%) utilizzati per le attività agricole (**Superficie Agricola Utilizzata - SAU**). Dai tre censimenti precedenti (1982, 1990, 2000) ad oggi, il numero delle aziende agricole è progressivamente diminuito nel tempo. Dal 1982 al 2010 si rilevano infatti -52.158 aziende pari ad un -71%. Lo stesso trend decrescente interessa anche la **superficie agricola**. Dal 1982 questa è diminuita del 58% passando da 379.746,3 ettari a 175.977,9.

Tab. 2 - Superficie totale, superficie agricola utilizzata (S.A.U.), numero di aziende per i comuni di Montagna della provincia di Roma. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat "Censimento dell'agricoltura 2010"

Superficie totale, superficie agricola utilizzata (S.A.U.), numero di aziende per i comuni di Montagna della provincia di Roma. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat "Censimento dell'agricoltura 2010"

Comuni montagna	S.A.U.	Superficie totale	Totale aziende
Affile	232,1	430,66	69
Agosta	121,5	828,20	25
Anticoli Corrado	314,4	897,73	31
Arcinazzo Romano	1709,6	2.481,88	44
Arsoli	195,5	628,29	27
Camerata Nuova	4432,9	4.950,71	19
Canterano	43,3	71,14	16
Capranica Prenestina	2696,9	2.763,13	14
Carpineto Romano	1882,0	5.164,09	321
Cerreto Laziale	359,8	602,96	32
Cervara di Roma	1046,1	2.353,49	29
Ciciliano	224,1	276,57	27
Cinetto Romano	425,1	945,99	56

Superficie totale, superficie agricola utilizzata (S.A.U.), numero di aziende per i comuni di Montagna della provincia di Roma. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat "Censimento dell'agricoltura 2010"

Gavignano	941,8	1.206,86	93
Gerano	85,2	125,20	57
Gorga	832,6	2.075,45	39
Jenne	842,6	1.283,31	17
Licenza	543,9	1.276,74	37
Mandela	1003,1	1.398,23	44
Marano Equo	24,1	95,91	20
Monteflavio	86,0	158,67	84
Montelanico	570,0	1.611,29	68
Percile	450,7	2.000,22	5
Riofreddo	420,0	476,15	9
Rocca Canterano	139,3	396,01	15
Rocca Santo Stefano	5,8	6,89	8
Roccagiovine	49,1	53,83	10
Roiate	319,6	733,86	24
Roviano	241,3	785,13	19
Sambuci	143,3	177,50	22
San Polo dei Cavalieri	728,1	1.218,44	272
Saracinesco	89,9	139,63	17
Segni	2691,6	5.111,03	313
Subiaco	1550,6	2.482,46	305
Vallepia	1358,5	4.478,87	20
Vallinfreda	524,3	991,43	8
Vicovaro	1329,4	2.327,98	167
Vivaro Romano	555,5	1.039,11	7
Totale	29.209	54.045	2.390

Tab. 3 - Superficie totale, superficie agricola utilizzata (S.A.U.), numero di aziende per i comuni di Collina interna della provincia di Roma. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat "Censimento dell'agricoltura 2010"

Superficie totale, superficie agricola utilizzata (S.A.U.), numero di aziende per i comuni di Collina interna della provincia di Roma. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat "Censimento dell'agricoltura 2010"

Comuni collina interna	S.A.U.	Superficie totale	Totale aziende
Anguillara Sabazia	2.604	2.828,10	140
Artena	3.525	3.786,13	387
Bellegra	101	115,87	104
Bracciano	5.654	8.286,09	201
Campagnano di Roma	1.598	1.956,11	133
Canale Monterano	775	2.013,68	131
Capena	1.691	1.824,24	194
Casape	97	274,69	55
Castel Madama	1.360	1.832,48	422
Castel San Pietro Romano	395	541,32	67
Castelnuovo di Porto	1.432	1.700,67	119
Cave	361	405,99	140
Civitella San Paolo	486	634,18	86
Colleferro	1.327	1.537,20	59
Fiano Romano	1.530	1.953,22	251
Filacciano	96	107,26	38
Formello	1.375	1.513,24	175
Galliciano nel Lazio	190	239,57	228

Superficie totale, superficie agricola utilizzata (S.A.U.), numero di aziende per i comuni di Collina interna della provincia di Roma. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat "Censimento dell'agricoltura 2010"

Comuni collina interna	S.A.U.	Superficie totale	Totale aziende
Genazzano	1.065	1.162,02	288
Guidonia Montecelio	2.452	2.676,18	498
Labico	146	168,89	14
Magliano Romano	387	471,13	35
Manziana	659	1.681,56	81
Marcellina	687	726,83	341
Mazzano Romano	798	1.656,56	102
Mentana	727	1.127,94	236
Montelibretti	1.876	2.044,72	684
Monterotondo	1.033	1.153,67	148
Montorio Romano	656	759,63	325
Moricone	1.105	1.187,60	422
Morlupo	625	728,60	110
Nazzano	394	563,58	50
Nerola	895	960,30	330
Olevano Romano	501	635,06	387
Palestrina	1.245	1.663,16	245
Palombara Sabina	3.053	3.316,95	1.119
Pisoniano	96	118,55	41
Poli	491	595,01	286
Ponzano Romano	2.396	2.597,41	81
Riano	1.204	1.587,33	77
Rignano Flaminio	1.513	1.972,95	142
Rocca di Cave	95	100,44	20
Sacrofano	1.311	1.489,35	122
San Vito Romano	125	156,12	155
Sant'Angelo Romano	621	848,20	253
Sant'Oreste	1.703	2.652,30	252
Tivoli	2.154	2.462,90	474
Torrita Tiberina	288	339,28	43
Trevignano Romano	386	430,41	35
Valmontone	1.610	2.431,55	180
Zagarolo	499	546,06	136
Totale	57.393	72.562	10.642

Tab. 4 - Superficie totale, superficie agricola utilizzata (S.A.U.), numero di aziende per i comuni di Collina Litoranea della provincia di Roma. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat "Censimento dell'agricoltura 2010"

Superficie totale, superficie agricola utilizzata (S.A.U.), numero di aziende per i comuni di Collina Litoranea della provincia di Roma. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat "Censimento dell'agricoltura 2010"

Comuni collina Litoranea	S.A.U.	Superficie totale	Totale aziende
Albano Laziale	549	610,32	121
Allumiere	2.979	7.349,69	148
Ariccia	242	292,34	72
Castel Gandolfo	77	87,63	24
Cerveteri	3.809	5.481,48	550
Civitavecchia	2.177	2.451,38	236
Colonna	245	259,70	29
Frascati	916	1.780,32	339
Genzano di Roma	421	490,89	144

Superficie totale, superficie agricola utilizzata (S.A.U.), numero di aziende per i comuni di Collina Litoranea della provincia di Roma. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat "Censimento dell'agricoltura 2010"

Comuni collina Litoranea	S.A.U.	Superficie totale	Totale aziende
Grottaferrata	375	458,56	112
Lanuvio	1.719	1.895,47	338
Marino	548	603,10	103
Monte Compatri	660	743,11	172
Monte Porzio Catone	278	321,51	106
Nemi	31	43,35	13
Rocca di Papa	252	284,34	31
Rocca Priora	127	142,08	23
Santa Marinella	936	1.085,65	90
Tolfa	5.505	11.339,79	170
Velletri	3.410	4.218,33	1.213
Lariano	99,5	119,55	58
Ladispoli	887,8	995,67	205
Ciampino	233,6	278,46	52
Totale	26.478	41.333	4.349

Tab. 5 - Superficie totale, superficie agricola utilizzata (S.A.U.), numero di aziende per i comuni di Pianura della provincia di Roma. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat "Censimento dell'agricoltura 2010"

Superficie totale, superficie agricola utilizzata (S.A.U.), numero di aziende per i comuni di Pianura della provincia di Roma. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat "Censimento dell'agricoltura 2010"

Comuni Pianura	S.A.U.	Superficie totale	Totale aziende
Anzio	1.081	1.739,93	66
Ardea	1.919	2.078,71	143
Roma	43.271,4	57.959,6	2.656
Fiumicino	10.301	12.409,20	391
Nettuno	889	997,41	165
Pomezia	3.255	3.430,33	163
Totale	60.716	78.615	3.584

2.3.1 La struttura delle aziende

La **distribuzione delle aziende per classi di superficie agricola utilizzata evidenzia** come il settore agricolo sia tuttora caratterizzato dalla massiccia presenza di micro-aziende. Sono infatti ben 6.920 pari al 32% del totale le aziende che hanno meno di ettaro di superficie agricola, con un grado di copertura pari a 2,7% (4.724 ettari) della superficie SAU complessivamente considerata (175.977 ettari). Le aziende con oltre **100 ettari di Superficie** sono solo 352 pari al 1,6% del totale, ma dispongono del 42,1 (74.101 ha) della SAU complessiva (175.978).

Rispetto al censimento del 2000 le aziende piccole (meno di un ha di sup) sono diminuite del 27,5% (-2.624 aziende) mentre le aziende più grandi (quelle con più di 100 ettari) sono aumentate del 4,45%, 352 attuali contro le 337 del 2000. Al momento della rilevazione Roma si pone al terzo posto fra le province metropolitane per il numero di aziende agricole (nel 2000 occupava il II), mentre si conferma al quarto posto per quanto concerne la superficie agricola totale. Il confronto con le altre province metropolitane in termini di incidenza % delle aziende con meno di un ettaro di superficie sulle aziende totali evidenzia che ben il 40,2 delle aziende totali nella provincia romana hanno piccolissime dimensioni. Roma si colloca al IV posto in questa classifica preceduta da Napoli, Genova e Bari. Anche nel confronto fra aziende con più di 100 ettari

di superficie, Roma occupa la IV posizione con solo lo 1,32% di aziende superiori a 100 ettari. Milano è invece la provincia dove si concentra il più alto numero di grandi aziende.

Nel profilo strutturale delle aziende agricole localizzate nell'area prevalgono largamente le **aziende a conduzione diretta** del coltivatore e/o **condotte con manodopera esclusivamente familiare** (20.881, il 97%, rispetto alle 21.631 complessive), così come risultano ampiamente maggioritarie le **aziende** che dispongono della **proprietà** dei terreni utilizzati (il 79,5%). Conseguentemente il quadro della **forza lavoro** impiegata nel settore agricolo appare caratterizzata dalla prevalenza della **manodopera familiare**.

La quasi totalità delle aziende con terreni dispone di superficie agricola utilizzata. La forma di utilizzazione dei terreni più importante, in termini di copertura di superficie, è quella delle **coltivazioni legnose agrarie (54%) dedicata prevalentemente alla coltura dell'olivo, della vite e dei fruttiferi**. Molto diffusa è anche la coltivazione dei seminativi, praticata dal 20,5%. **Prati permanenti e pascoli** incidono per il 12,4% sulla **superficie agricola utilizzata, il 13% infine è destinato agli orti familiari**.

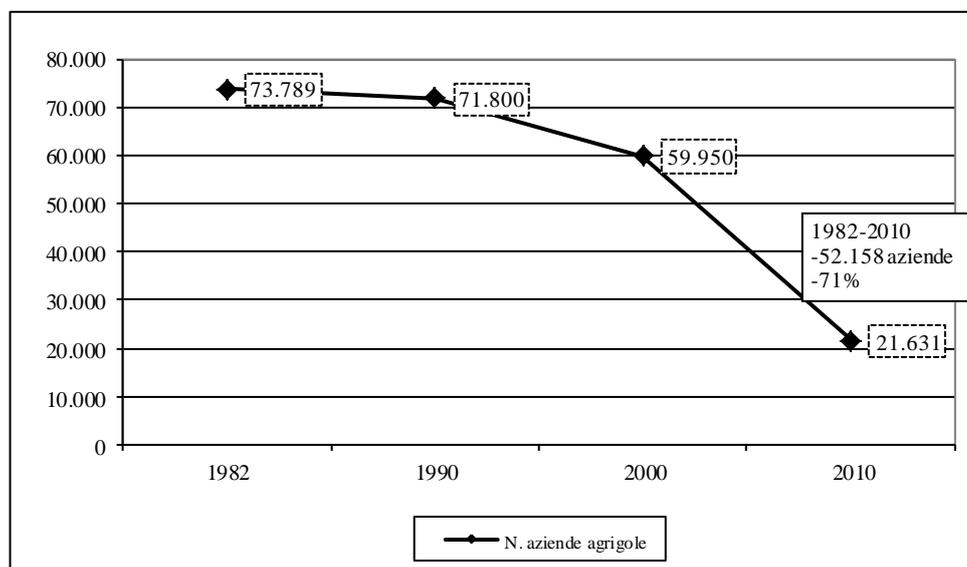
Gli allevamenti

Alla data del censimento le aziende agricole romane che praticano l'**allevamento di bestiame** risultano essere 2.966 pari al 17,3% del totale. Gli allevamenti più diffusi sono quelli **bovini e bufalini (1.460), equini (1.292) ovini e caprini (860)**.

Graf. 3- Il numero di aziende agricole nella provincia di Roma è in continuo decremento.

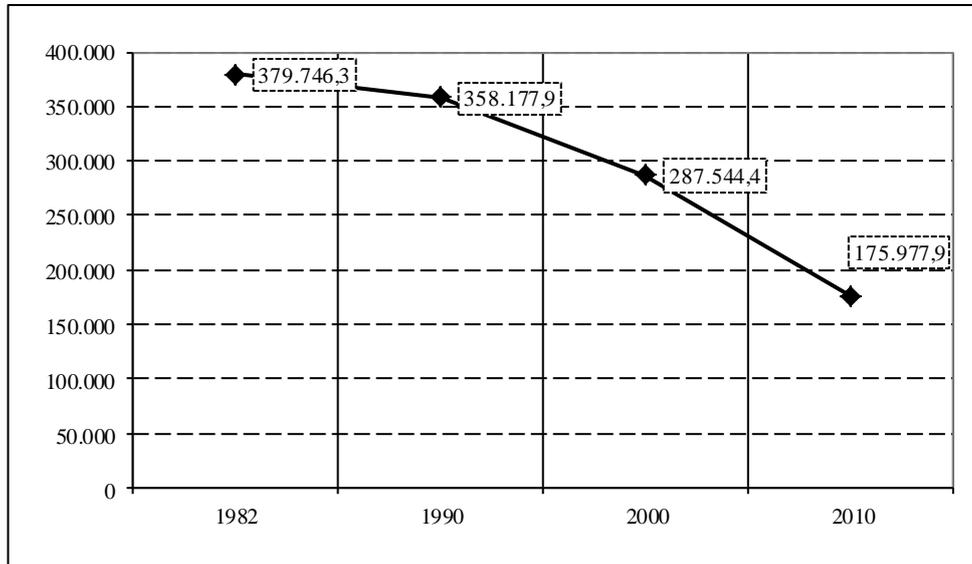
Nel periodo compreso tra il 1982 e il 2010 sono diminuite del 71%.

Fonte Istat- X Censimento Agricoltura



Graf. 4 - Le aziende agricole nella provincia di Roma per classe di superficie. Dal 1982 è diminuita del 58%.

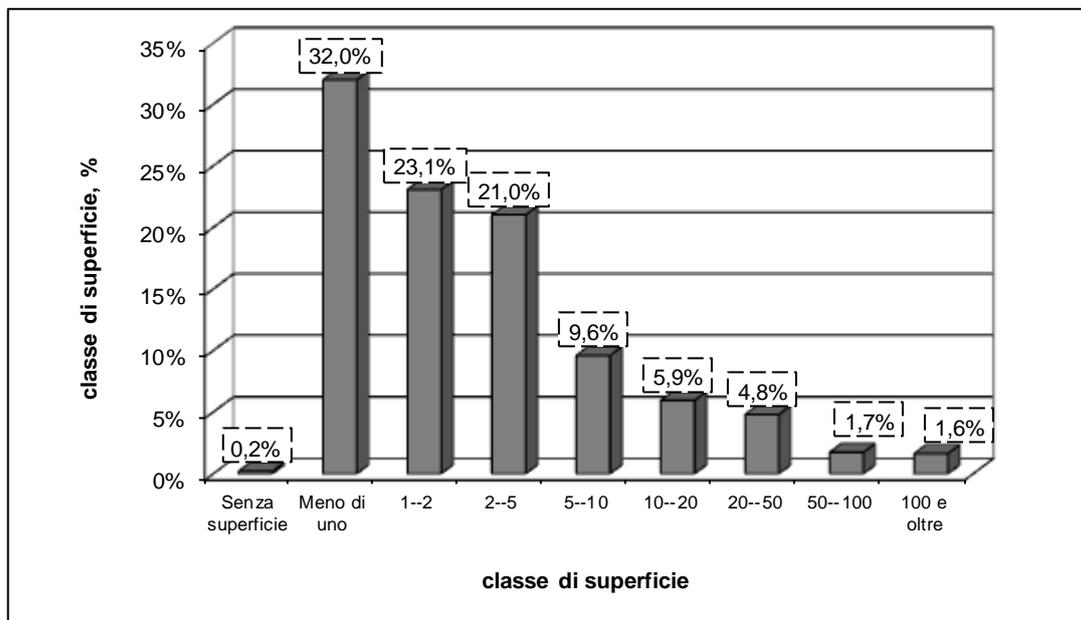
Fonte Istat- X Censimento Agricoltura



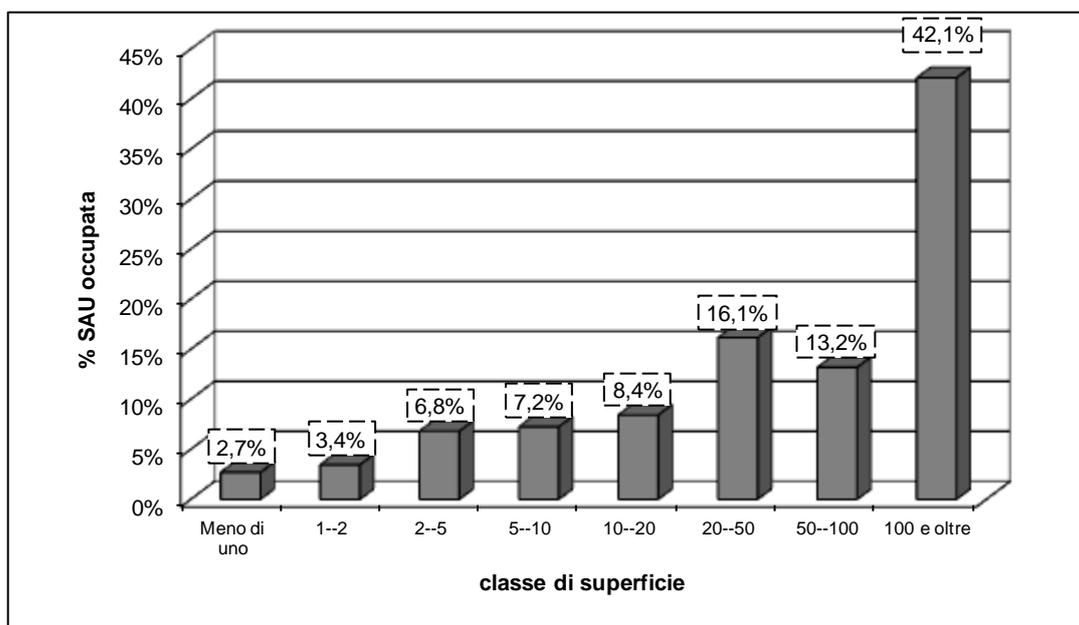
Graf. 5- Le aziende agricole nella provincia di Roma per classe di superficie.

Rispetto al censimento precedente, nel 2010 continuano a prevalere le aziende con meno di un ettaro di superficie.

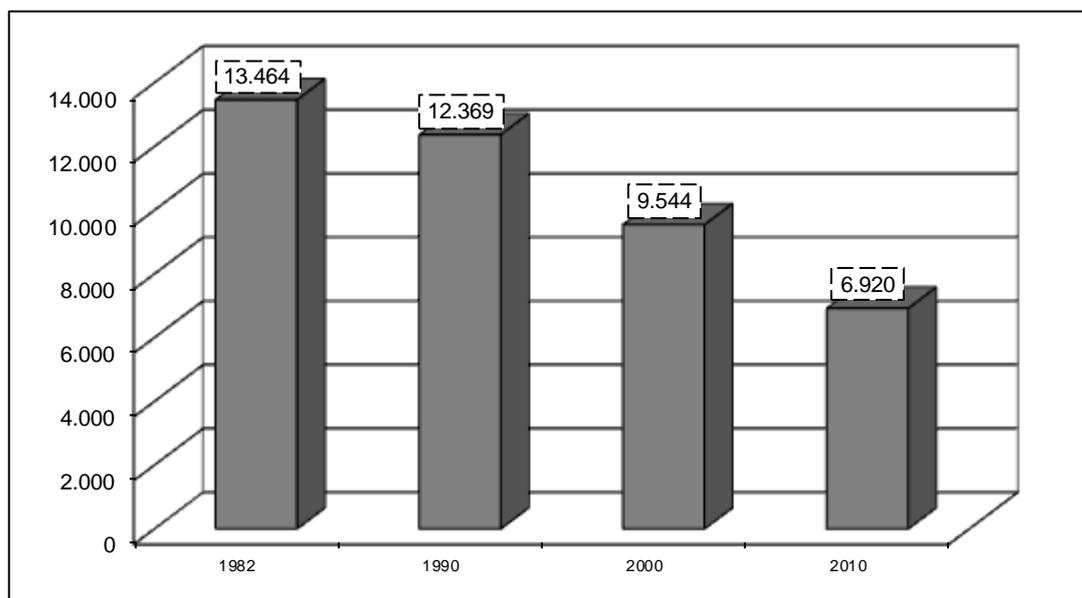
Fonte Istat- X Censimento Agricoltura



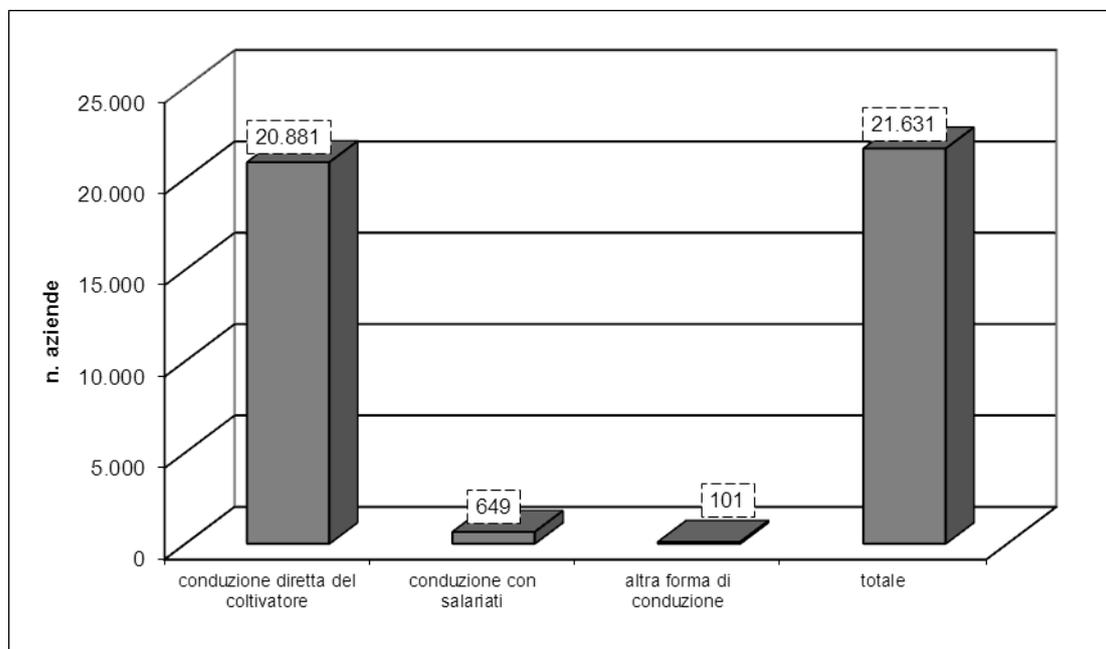
Graf. 6 - Le aziende agricole nella provincia di Roma per classe di superficie e Sau impiegata.
Le aziende superiori ad un ettaro di superficie utilizzano la maggioranza (42%). 2010
Fonte Istat- X Censimento Agricoltura



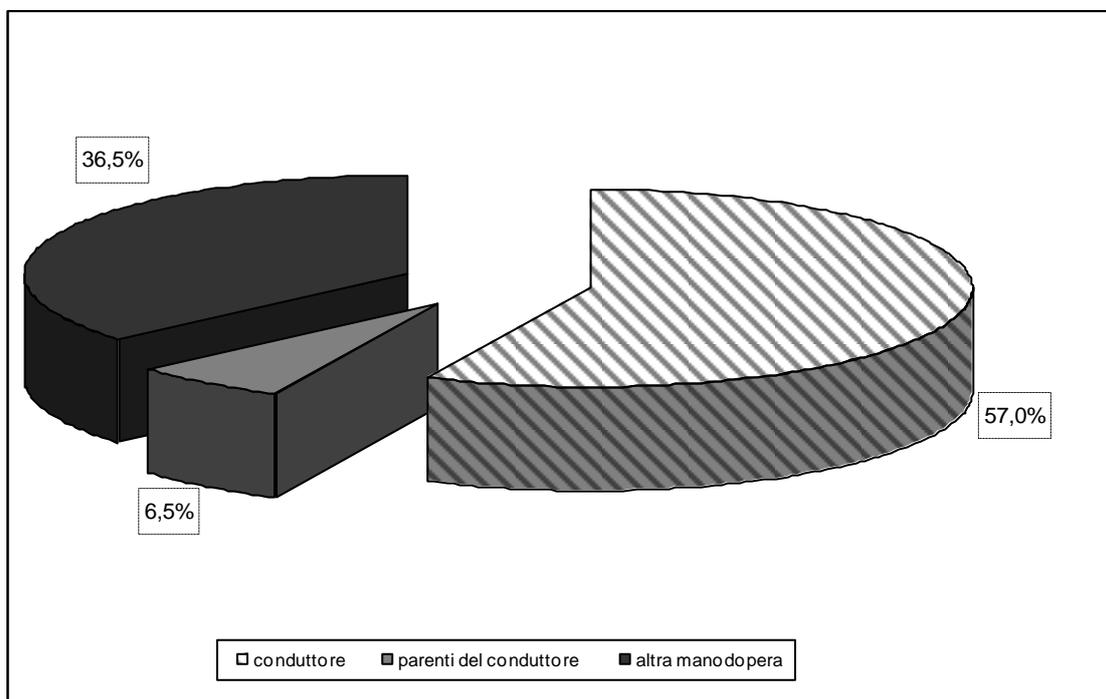
Graf. 7 - Le aziende con meno di un ettaro di superficie nella provincia di Roma. 1982-2010
Fonte Istat- X Censimento Agricoltura



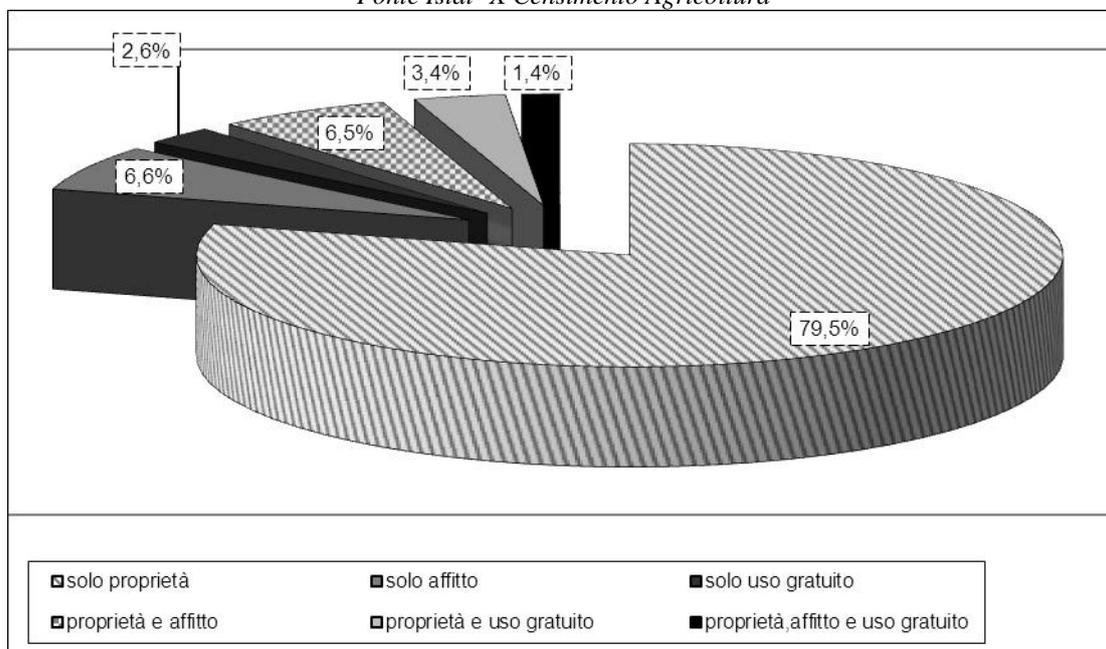
Graf. 8 - Le aziende agricole nella provincia di Roma per forma di conduzione.
La maggioranza delle aziende è a conduzione diretta del coltivatore. 2010
Fonte Istat- X Censimento Agricoltura



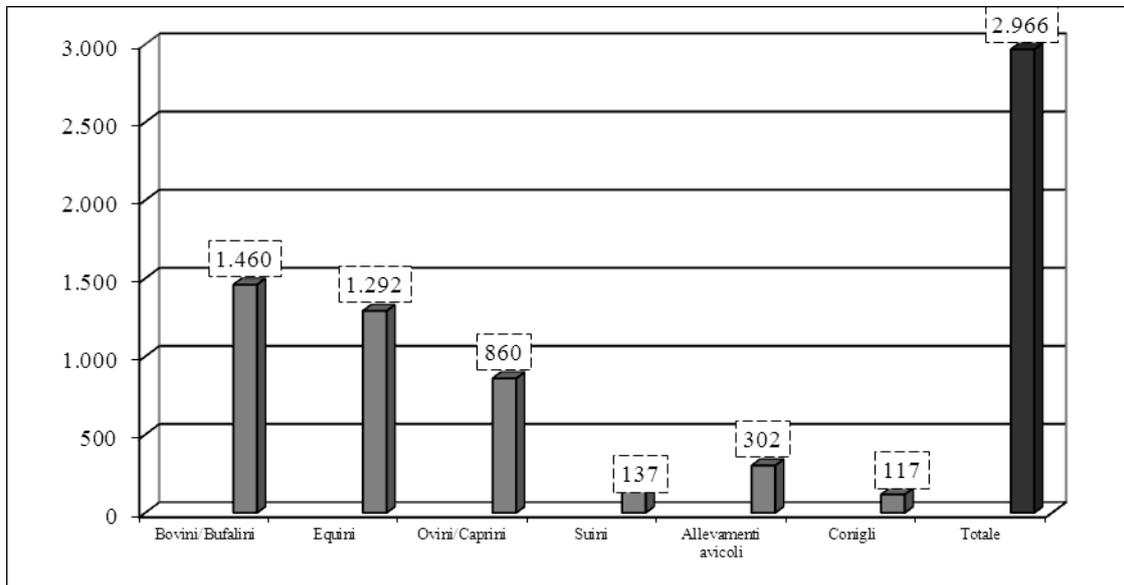
Graf. 9 - La manodopera nelle aziende agricole romane.
Prevale largamente la manodopera del conduttore
Fonte Istat- X Censimento Agricoltura



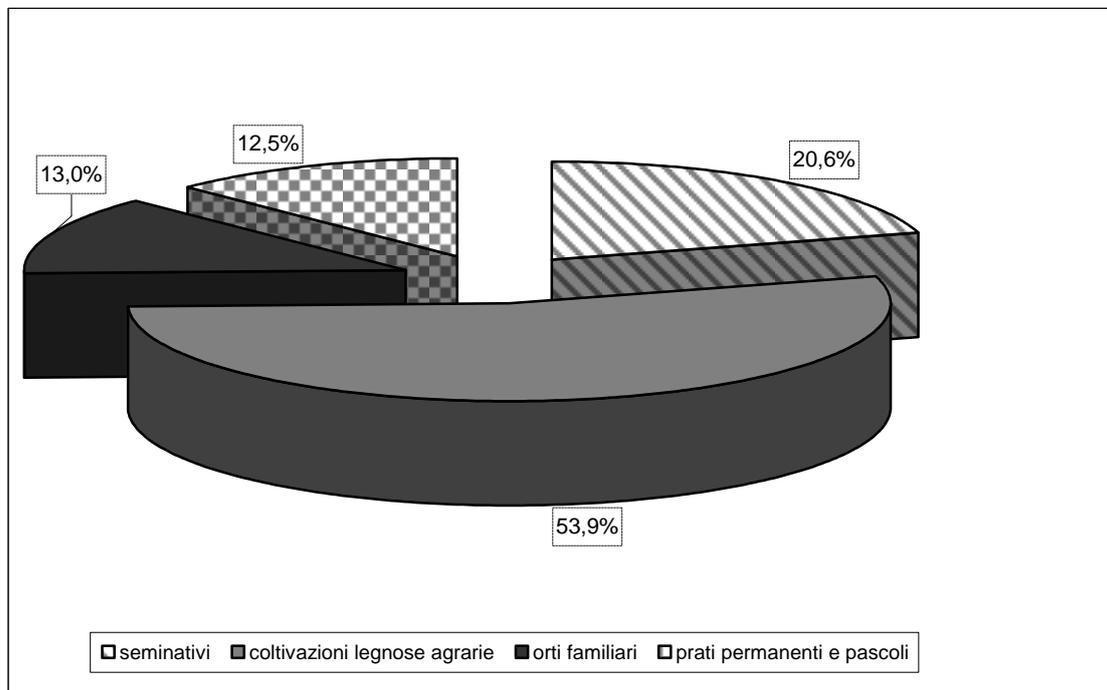
Graf. 10 - Le aziende agricole per titolo di proprietà dei terreni.
Prevale largamente la proprietà dei terreni. 2010, %
Fonte Istat- X Censimento Agricoltura



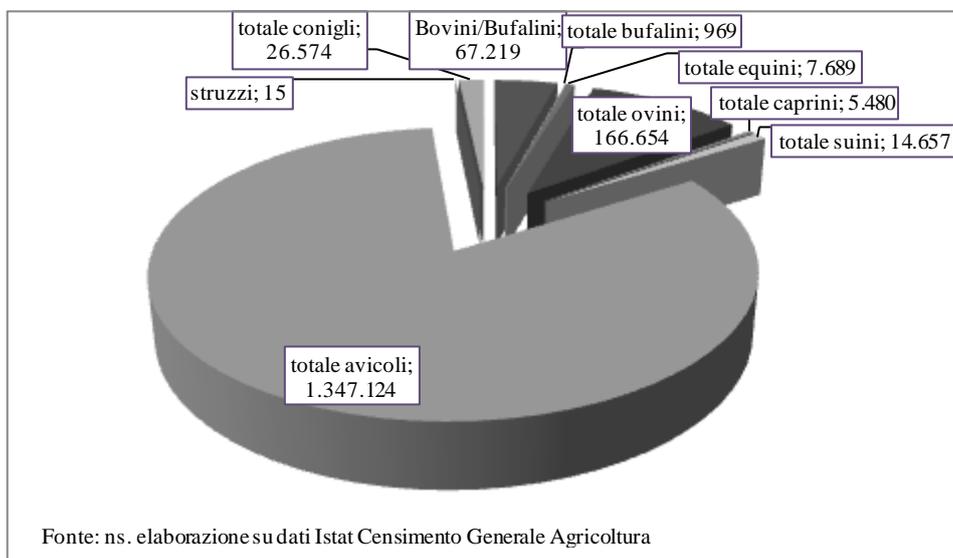
Graf. 11 – Numero di aziende agricole con allevamenti per tipologia di specie zootecnica nella provincia di Roma (2010) -_Fonte Istat- X Censimento Agricoltura



Graf. 12 - L'utilizzo della superficie agricola per tipologia di superficie.
*La forma di utilizzazione dei terreni più importante è quella delle coltivazioni legnose. 2010 (%) –
Fonte Istat- X Censimento Agricoltura*



Graf. 13 – Numero di capi di bestiame per specie nella provincia di Roma. 2010
Prevalgono gli allevamenti avicoli.



*Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma.
Nuovi modelli per lo sviluppo delle risorse agricole.*

Tab. 6 - Le Aziende Agricole della Provincia di Roma per comune e classe di superficie. Censimento Agricoltura 2010

Le Aziende Agricole della Provincia di Roma per comune e classe di superficie. Elaborazione su dati Istat, Censimento Agricoltura 2010

CLASSI DI SUPERFICIE TOTALI												
	0 ettari	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	totale
Affile	..	29	23	9	4	3	1	69
Agosta	..	13	6	4	..	1	1	25
Albano Laziale	..	31	33	13	17	14	7	2	3	..	1	121
Allumiere	..	21	31	16	16	24	11	6	10	4	9	148
Anguillara Sabazia	..	11	14	8	10	24	30	14	17	9	3	140
Anticoli Corrado	..	13	8	2	2	1	1	2	1	..	1	31
Anzio	..	6	9	6	14	13	7	6	3	..	2	66
Arcinazzo Romano	..	25	5	2	2	3	1	..	3	2	1	44
Ardea	..	12	25	20	23	25	19	8	8	1	2	143
Ariccia	..	24	12	11	10	10	2	1	2	72
Arsoli	..	10	9	2	1	1	1	1	..	1	1	27
Artena	..	86	80	41	42	46	43	16	18	8	7	387
Bellegra	..	60	28	10	5	1	104
Bracciano	1	16	23	15	43	34	20	12	17	7	13	201
Camerata Nuova	..	3	1	..	1	2	2	2	3	3	2	19
Campagnano di Roma	..	16	27	19	10	17	12	16	5	9	2	133
Canale Monterano	..	37	34	14	11	17	8	3	2	3	2	131
Canterano	..	3	..	2	4	7	16
Capena	..	41	59	26	17	16	13	6	4	10	2	194
Capranica Prenestina	..	2	2	1	1	3	..	1	4	14
Carpineto Romano	..	122	93	32	30	25	8	5	2	..	4	321
Casape	..	20	15	5	12	..	2	1	55
Castel Gandolfo	..	11	2	2	4	3	1	1	24
Castel Madama	..	221	114	29	25	11	11	4	3	2	2	422
Castel San Pietro Romano	..	39	12	1	4	2	1	1	5	..	2	67
Castelnuovo di Porto	2	25	27	8	20	14	8	3	2	7	3	119
Cave	..	62	35	9	10	15	6	1	1	1	..	140

Le Aziende Agricole della Provincia di Roma per comune e classe di superficie. Elaborazione su dati Istat, Censimento Agricoltura 2010

CLASSI DI SUPERFICIE TOTALI

	0 ettari	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	totale
Cerreto Laziale	..	19	3	1	..	1	5	1	..	1	1	32
Cervara di Roma	..	10	5	3	2	3	1	1	3	..	1	29
Cerveteri	3	24	81	61	155	136	52	13	12	6	7	550
Ciampino	..	23	10	6	1	7	3	1	1	52
Ciciliano	..	10	3	5	1	1	2	1	3	..	1	27
Cineto Romano	..	20	19	7	7	1	1	1	56
Civitavecchia	2	39	49	31	33	30	30	4	5	8	5	236
Civitella San Paolo	..	29	12	8	10	9	8	5	4	..	1	86
Colleferro	..	9	6	6	7	9	8	1	3	6	4	59
Colonna	..	11	2	8	3	3	1	..	1	29
Fiano Romano	1	74	63	19	34	30	16	4	2	3	5	251
Filacciano	..	14	12	4	2	3	3	38
Fiumicino	..	23	32	19	55	94	67	28	31	21	21	391
Fonte Nuova	1	81	47	23	11	8	5	1	..	177
Formello	1	56	37	11	14	21	15	10	3	5	2	175
Frascati	..	170	76	26	23	25	13	2	2	1	1	339
Galliciano nel Lazio	..	155	51	10	6	5	1	228
Gavignano	..	20	15	8	14	13	5	9	4	3	2	93
Genazzano	1	137	69	18	26	16	8	4	4	4	1	288
Genzano di Roma	..	43	44	22	12	12	6	3	1	1	..	144
Gerano	..	29	11	8	3	3	2	1	57
Gorga	..	12	11	5	6	3	1	1	39
Grottaferrata	..	52	21	11	9	9	3	4	2	1	..	112
Guidonia Montecelio	..	267	126	38	19	14	10	4	5	8	7	498
Jenne	2	..	3	4	7	..	1	17
Labico	..	1	3	1	3	..	3	..	3	14
Ladispoli	..	21	29	33	57	43	18	2	1	1	..	205
Lanuvio	..	124	96	47	25	23	10	2	1	5	5	338
Lariano	..	19	20	6	6	6	1	58

*Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma.
Nuovi modelli per lo sviluppo delle risorse agricole.*

Le Aziende Agricole della Provincia di Roma per comune e classe di superficie. Elaborazione su dati Istat, Censimento Agricoltura 2010

CLASSI DI SUPERFICIE TOTALI

	0 ettari	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	totale
Licenza	..	14	7	3	3	3	3	1	3	37
Magliano Romano	..	3	5	6	3	4	8	1	2	2	1	35
Mandela	..	14	14	4	6	1	1	..	4	44
Manziana	..	8	38	8	9	7	5	1	..	3	2	81
Marano Equo	..	7	5	3	2	2	1	..	20
Marcellina	4	136	108	28	40	17	6	..	1	1	..	341
Marino	..	26	25	16	14	6	9	3	2	2	..	103
Mazzano Romano	3	18	26	15	16	7	10	1	1	3	2	102
Mentana	..	91	76	21	20	15	7	3	..	1	2	236
Monte Compatri	1	90	44	7	9	13	4	..	2	1	1	172
Monte Porzio Catone	..	54	17	13	9	3	6	3	1	106
Monteflavio	..	32	28	15	6	1	1	1	84
Montelanico	..	17	15	6	5	9	11	1	2	1	1	68
Montelibretti	..	229	213	88	67	55	18	7	3	4	..	684
Monterotondo	1	68	30	13	7	9	9	1	1	6	3	148
Montorio Romano	..	111	98	47	42	19	5	2	1	325
Moricone	..	99	107	65	84	58	9	422
Morlupo	2	30	47	12	6	7	2	2	2	110
Nazzano	..	17	11	6	3	5	3	1	3	..	1	50
Nemi	..	6	2	..	1	3	1	13
Nerola	..	88	109	46	35	31	18	..	3	330
Nettuno	..	32	27	22	24	36	10	8	5	1	..	165
Olevano Romano	..	174	119	52	25	13	4	387
Palestrina	..	103	43	19	19	28	12	12	4	2	3	245
Palombara Sabina	..	419	338	115	106	80	34	15	10	1	1	1.119
Percile	1	1	..	1	2	5
Pisoniano	..	28	3	3	4	1	1	1	..	41
Poli	..	166	73	22	11	5	4	1	2	2	..	286
Pomezia	..	8	19	19	28	35	17	12	5	9	11	163

Le Aziende Agricole della Provincia di Roma per comune e classe di superficie. Elaborazione su dati Istat, Censimento Agricoltura 2010

CLASSI DI SUPERFICIE TOTALI

	0 ettari	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	totale
Ponzano Romano	..	7	10	9	9	15	6	6	5	8	6	81
Riano	3	15	10	8	11	11	6	1	1	4	7	77
Rignano Flaminio	1	24	31	14	18	18	17	1	11	5	2	142
Riofreddo	..	2	1	3	1	..	2	9
Rocca Canterano	..	3	3	1	5	1	1	1	15
Rocca di Cave	..	6	6	1	1	2	2	2	20
Rocca di Papa	3	10	2	4	4	2	3	1	1	..	1	31
Rocca Priora	..	5	8	2	2	2	1	2	1	23
Rocca Santo Stefano	..	6	1	1	8
Roccagiovine	..	3	3	2	1	1	10
Roiate	..	9	4	4	1	2	1	1	2	24
Roma	4	645	383	226	271	337	288	136	137	116	113	2.656
Roviano	..	7	5	1	3	..	2	1	19
Sacrofano	5	16	35	16	13	11	9	7	6	1	3	122
Sambuci	..	7	7	2	..	1	2	..	2	1	..	22
San Cesareo	..	97	58	20	13	7	5	1	201
San Gregorio da Sassola	..	118	84	38	21	11	5	3	5	..	3	288
San Polo dei Cavalieri	..	117	70	35	32	10	6	..	1	..	1	272
San Vito Romano	..	117	27	4	2	3	2	155
Santa Marinella	..	12	11	14	17	13	10	7	..	4	2	90
Sant'Angelo Romano	..	111	78	28	21	12	1	..	1	..	1	253
Sant'Oreste	1	51	50	32	27	38	31	9	4	7	2	252
Saracinesco	..	2	2	1	5	3	2	1	1	17
Segni	..	80	52	30	41	50	26	9	18	6	1	313
Subiaco	..	167	85	19	17	12	1	..	2	..	2	305
Tivoli	..	257	103	29	34	17	12	5	7	6	4	474
Tolfa	3	12	2	8	18	40	35	21	15	7	9	170
Torrita Tiberina	..	13	7	3	3	2	8	6	1	43

*Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma.
Nuovi modelli per lo sviluppo delle risorse agricole.*

Le Aziende Agricole della Provincia di Roma per comune e classe di superficie. Elaborazione su dati Istat, Censimento Agricoltura 2010

CLASSI DI SUPERFICIE TOTALI

	0 ettari	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	totale
Trevignano Romano	..	6	4	7	4	3	6	1	2	2	..	35
Vallepietra	..	1	..	1	8	3	3	2	..	1	1	20
Vallinfreda	2	..	2	1	..	3	8
Valmontone	..	39	41	20	21	23	15	6	4	9	2	180
Velletri	..	289	399	238	142	80	38	8	8	8	3	1.213
Vicovaro	..	62	44	24	9	9	7	3	5	1	3	167
Vivaro Romano	..	2	..	1	1	..	1	2	7
Zagarolo	..	63	41	11	4	7	3	2	3	1	1	136
Provincia di Roma	43	6.920	4.991	2.280	2.267	2.077	1.287	541	499	374	352	21.631
Italia	1.656	405.667	325.015	179.289	201.628	206.089	139.232	55.503	49.106	35.974	21.725	1.620.884
Centro	207	50.456	47.622	28.603	34.501	36.340	24.617	9.798	8.586	6.437	4.845	252.012
Lazio	89	28.589	22.569	11.857	12.214	10.593	5.878	2.116	1.862	1.372	1.077	98.216

Tab. 7 - Le aziende agricole della provincia di Roma per comune e forma di conduzione.
Fonte: El. Ufficio di Statistica della Provincia di Roma su dati ISTAT. Censimento Agricoltura 2010

	Forma di conduzione			totale	popolazione residente 2011	Aziende per 100 abitanti
	conduzione diretta del coltivatore	conduzione con salariati	altra forma di conduzione			
Italia	1.546.507	66.490	7.887	1.620.884	59.433.744	2,73
Centro	242.898	7.794	1.320	252.012	11.600.675	2,17
Lazio	96.096	1.814	306	98.216	5.502.886	1,78
Provincia di Roma	20.881	649	101	21.631	3.997.465	0,54
Affile	67	2	..	69	1.552	4,45
Agosta	24	1	..	25	1.760	1,42
Albano Laziale	111	9	1	121	38.433	0,31
Allumiere	144	2	2	148	4.133	3,58
Anguillara Sabazia	132	8	..	140	18.575	0,75
Anticoli Corrado	30	1	..	31	942	3,29
Anzio	61	5	..	66	49.731	0,13
Arcinazzo Romano	43	..	1	44	1.394	3,16
Ardea	133	7	3	143	44.202	0,32
Ariccia	70	2	..	72	18.311	0,39
Arsoli	25	..	2	27	1.647	1,64
Artena	381	5	1	387	13.665	2,83
Bellegra	104	104	2.948	3,53
Bracciano	185	13	3	201	18.549	1,08
Camerata Nuova	17	1	1	19	460	4,13
Campagnano di Roma	126	5	2	133	11.107	1,20
Canale Monterano	129	..	2	131	4.071	3,22
Canterano	15	1	..	16	359	4,46
Capena	190	2	2	194	9.488	2,04
Capranica Prenestina	12	..	2	14	330	4,24
Carpineto Romano	319	2	..	321	4.649	6,90
Casape	54	..	1	55	737	7,46
Castel Gandolfo	22	2	..	24	8.782	0,27
Castel Madama	418	3	1	422	7.328	5,76
Castel San Pietro Romano	66	..	1	67	855	7,84
Castelnuovo di Porto	111	8	..	119	8.059	1,48
Cave	139	1	..	140	10.421	1,34
Cerreto Laziale	31	..	1	32	1.192	2,68
Cervara di Roma	27	1	1	29	472	6,14
Cerveteri	537	13	..	550	35.207	1,56
Ciampino	49	3	..	52	37.235	0,14
Ciciliano	27	27	1.353	2,00
Cineto Romano	55	1	..	56	641	8,74

*Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma.
Nuovi modelli per lo sviluppo delle risorse agricole.*

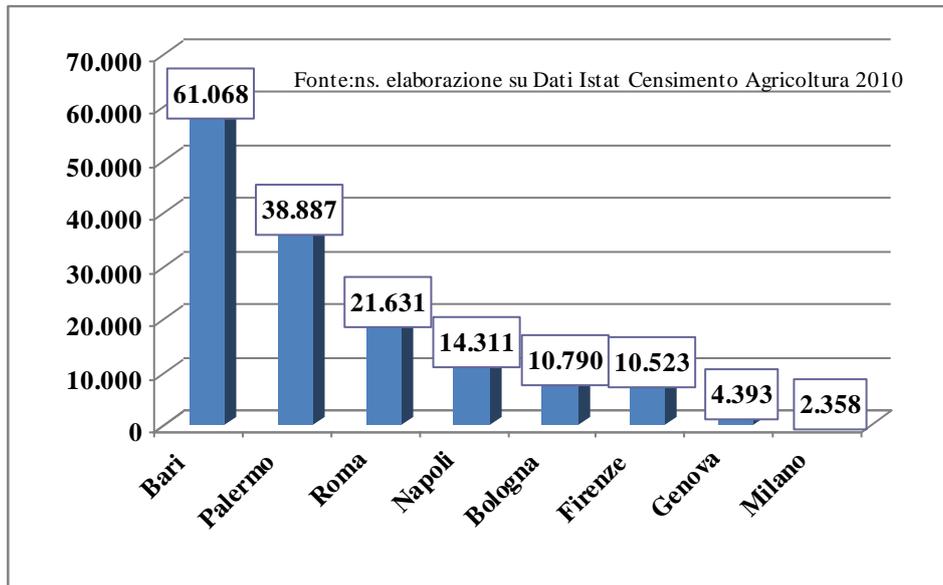
Le aziende agricole della provincia di Roma per comune e forma di conduzione.
Fonte: El. Ufficio di Statistica della Provincia di Roma su dati ISTAT. Censimento Agricoltura 2010

	Forma di conduzione					
Civitavecchia	233	1	2	236	51.229	0,46
Civitella San Paolo	84	2	..	86	1.754	4,90
Colleferro	57	2	..	59	21.574	0,27
Colonna	26	2	1	29	4.002	0,72
Fiano Romano	245	4	2	251	13.059	1,92
Filacciano	37	..	1	38	490	7,76
Fiumicino	357	33	1	391	67.626	0,58
Fonte Nuova	175	2	..	177	30.572	0,58
Formello	166	8	1	175	11.909	1,47
Frascati	323	15	1	339	20.755	1,63
Galliciano nel Lazio	228	228	5.749	3,97
Gavignano	92	1	..	93	1.956	4,75
Genazzano	283	5	..	288	5.959	4,83
Genzano di Roma	138	5	1	144	23.780	0,61
Gerano	57	57	1.248	4,57
Gorga	39	39	767	5,08
Grottaferrata	102	9	1	112	19.156	0,58
Guidonia Montecelio	487	10	1	498	81.447	0,61
Jenne	16	..	1	17	398	4,27
Labico	11	3	..	14	5.979	0,23
Ladispoli	202	3	..	205	37.293	0,55
Lanuvio	325	13	..	338	13.006	2,60
Lariano	58	58	12.893	0,45
Licenza	34	1	2	37	1.012	3,66
Magliano Romano	35	35	1.470	2,38
Mandela	41	2	1	44	897	4,91
Manziana	78	1	2	81	7.082	1,14
Marano Equo	19	..	1	20	786	2,54
Marcellina	340	1	..	341	6.901	4,94
Marino	99	4	..	103	38.245	0,27
Mazzano Romano	101	1	..	102	3.056	3,34
Mentana	234	1	1	236	20.772	1,14
Monte Compatri	163	8	1	172	11.234	1,53
Monte Porzio Catone	102	4	..	106	8.617	1,23
Monteflavio	84	84	1.399	6,00
Montelanico	66	2	..	68	2.152	3,16
Montelibretti	676	8	..	684	5.213	13,12
Monterotondo	145	3	..	148	39.502	0,37
Montorio Romano	323	2	..	325	2.035	15,97
Moricone	422	422	2.683	15,73
Morlupo	106	4	..	110	8.122	1,35
Nazzano	47	2	1	50	1.361	3,67
Nemi	12	1	..	13	1.925	0,68
Nerola	325	5	..	330	1.821	18,12
Nettuno	149	15	1	165	45.460	0,36

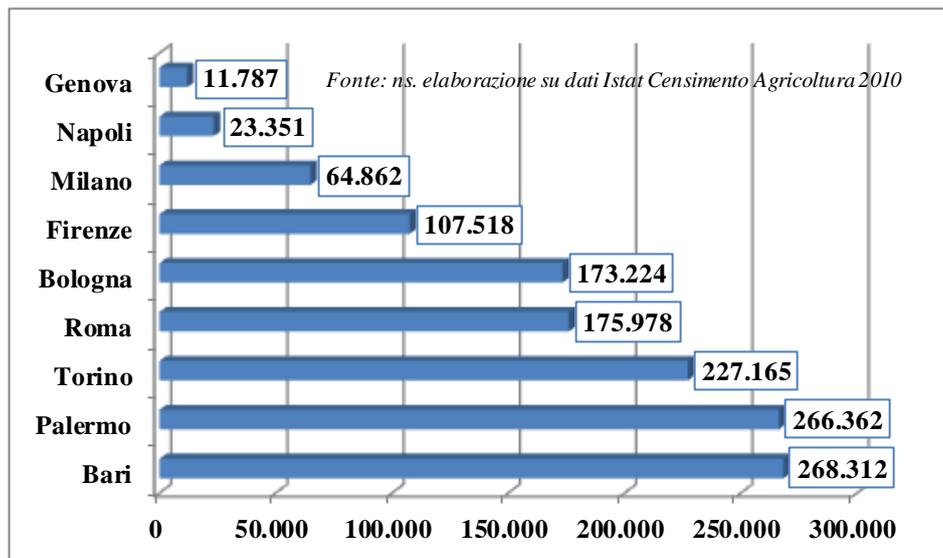
Le aziende agricole della provincia di Roma per comune e forma di conduzione.
Fonte: El. Ufficio di Statistica della Provincia di Roma su dati ISTAT. Censimento Agricoltura 2010

	Forma di conduzione					
Olevano Romano	385	2	..	387	6.742	5,74
Palestrina	240	5	..	245	20.498	1,20
Palombara Sabina	1.113	6	..	1.119	12.167	9,20
Percile	3	1	1	5	277	1,81
Pisoniano	41	41	803	5,11
Poli	285	1	..	286	2.433	11,76
Pomezia	145	14	4	163	56.372	0,29
Ponzano Romano	78	3	..	81	1.158	6,99
Riano	72	4	1	77	9.536	0,81
Rignano Flaminio	140	1	1	142	9.573	1,48
Riofreddo	7	2	..	9	762	1,18
Rocca Canterano	14	1	..	15	207	7,25
Rocca di Cave	20	20	396	5,05
Rocca di Papa	29	2	..	31	15.576	0,20
Rocca Priora	23	23	10.819	0,21
Rocca Santo Stefano	8	8	1.028	0,78
Roccagiovine	10	10	280	3,57
Roiate	23	1	..	24	749	3,20
Roma	2.389	244	23	2.656	2.617.175	0,10
Roviano	18	1	..	19	1.392	1,36
Sacrofano	119	1	2	122	6.668	1,83
Sambuci	21	..	1	22	936	2,35
San Cesareo	196	4	1	201	13.806	1,46
San Gregorio da Sassola	284	4	..	288	1.553	18,54
San Polo dei Cavalieri	270	1	1	272	2.984	9,12
San Vito Romano	153	2	..	155	3.366	4,60
Santa Marinella	83	6	1	90	17.403	0,52
Sant'Angelo Romano	249	4	..	253	4.488	5,64
Sant'Oreste	249	3	..	252	3.702	6,81
Saracinesco	16	..	1	17	184	9,24
Segni	308	4	1	313	9.101	3,44
Subiaco	301	3	1	305	9.066	3,36
Tivoli	462	10	2	474	52.910	0,90
Tolfa	162	4	4	170	5.147	3,30
Torrita Tiberina	43	43	1.071	4,01
Trevignano Romano	34	1	..	35	5.274	0,66
Vallepietra	19	1	..	20	306	6,54
Vallinfreda	6	1	1	8	317	2,52
Valmontone	177	..	3	180	14.975	1,20
Velletri	1.186	26	1	1.213	52.295	2,32
Vicovaro	164	2	1	167	3.937	4,24
Vivaro Romano	6	1	..	7	177	3,95
Zagarolo	134	2	..	136	16.922	0,80

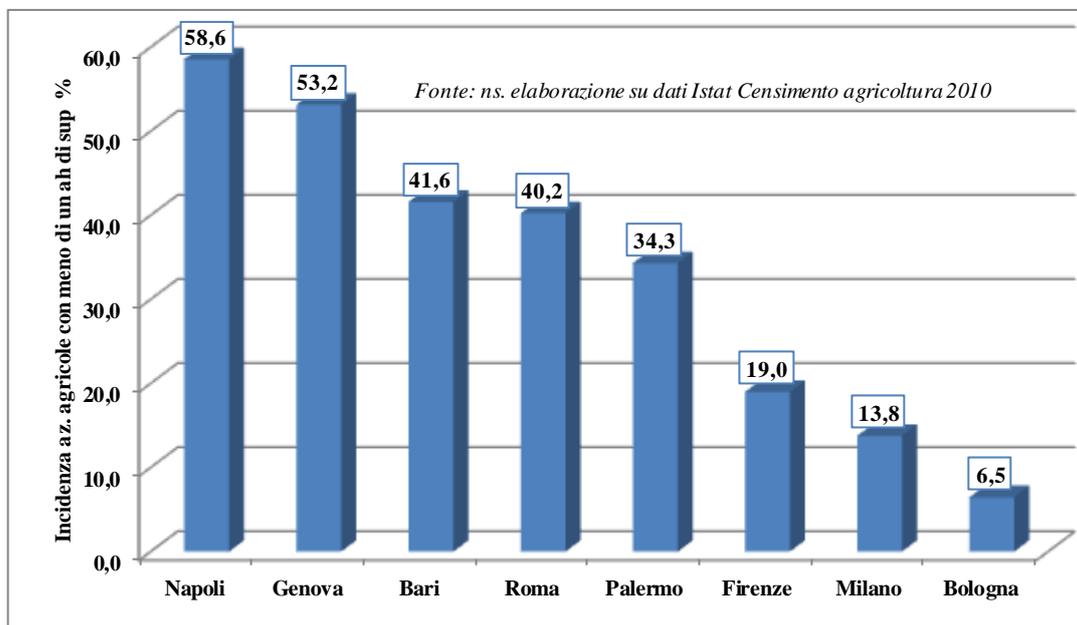
Graf. 14 - Il numero di aziende agricole nelle province metropolitane.
Roma scende al 3° posto rispetto ai dati del censimento del 2000 per numero di aziende agricole complessive (occupava il II°). 2010



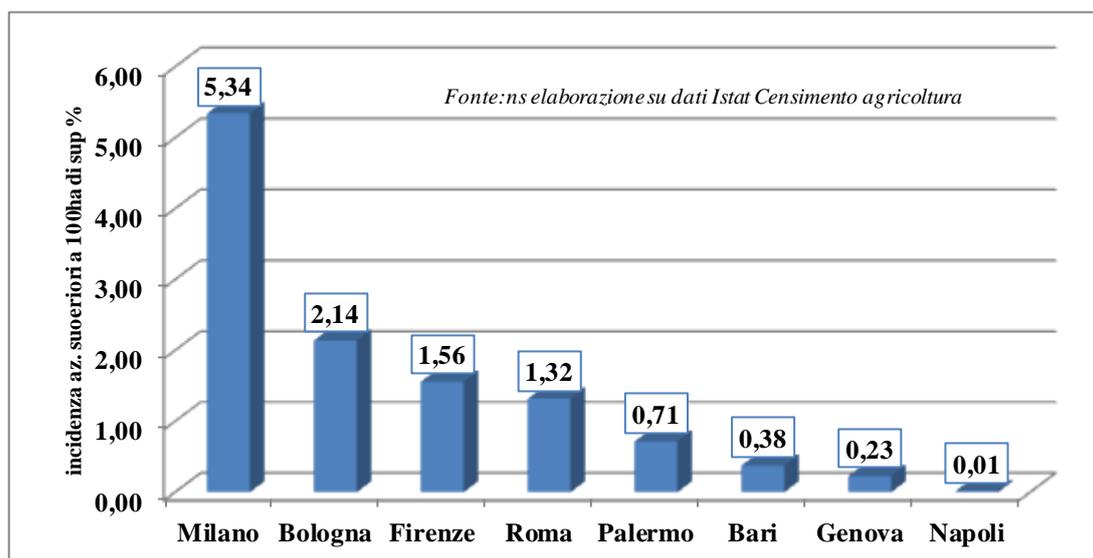
Graf. 15 -Superficie totale delle aziende agricole nelle province metropolitane.
Roma si conferma al IV posto per quanto riguarda la superficie agricola totale. 2010



Graf. 16 - Aziende agricole con meno di un ha di superficie nelle province metropolitane.
Incidenza % 2010. Roma si colloca al IV posto



Graf. 17 - Numero di aziende agricole con più di 100 ha di superficie nelle province metropolitane.
Incidenza%. Anche in questa classifica Roma si colloca al IV posto mentre Milano è la provincia con maggiore presenza di grandi aziende. %2010



3. Le nuove tendenze dell'agricoltura

Rispetto al passato è notevolmente mutata l'accezione di **ruralità e di agricoltura** applicata ai territori, ciò in virtù delle nuove tendenze dell'economia agricola, del mondo di concepire l'agricoltura e della sua modernizzazione.

Secondo una concezione tradizionale, ruralità era sinonimo di arretratezza socioeconomica o di marginalità, oggi invece alla nozione di ruralità si associa un concetto positivo di qualità della vita legata sia alla maggiore qualità ambientale che ai valori della dimensione comunitaria.

Questo cambiamento è da imputare al fatto che ruralità non è più un sinonimo di agricolo ma sempre più un termine che denota una situazione di “non urbano”, mentre per quanto riguarda il concetto di agricoltura, questa non è più meramente da considerarsi quell’attività umana che consiste nella coltivazione di specie vegetali, ma è un’attività del tutto nuova, per certi versi trasversale, che utilizza macchine e forme di energia d’avanguardia e che sfrutta numerosi studi, come quelli di natura genetica.

Ciò che ha fatto mutare questo concetto di agricoltura sono i crescenti fabbisogni alimentari mondiali, la necessità di mantenere prezzi bassi in virtù della preoccupante crisi economica degli ultimi anni, ma anche la riduzione della superficie da utilizzare in agricoltura che costringe a occupare territori anche poco adatti per le condizioni dei terreni e quindi comporta la necessità di studiare nuovi metodi di coltura. A questo poi si aggiungono le richieste di una clientela sempre più esigente e quindi la necessità di migliorare la produzione fornendo prodotti di elevata qualità nutrizionale. Il miglioramento delle tecnologie e dei composti chimici utilizzati per le coltivazioni dei terreni ha però dall’altro canto creato uno dei problemi oggetto di un dibattito molto sentito in agricoltura, quello sugli “Organismi Geneticamente Modificati” (OGM).

Gli OGM sono ottenuti attraverso l’uso di tecniche di ingegneria genetica che permettono di inserire all’interno del genoma di un organismo, frammenti di DNA di altri organismi. Sono quattro le piante geneticamente modificate: la colza, il cotone, la soia e il mais, le prime coltivazioni di queste piante risalgono al 1994 ma l’aumento delle superfici coltivate in modo transgenico è aumentato mediamente di anno in anno, in modo da svilupparsi rapidamente e da cambiare gli equilibri di mercato, scontrandosi con aziende produttrici di quelle coltivazioni e di mettere in crisi anche le industrie produttrici di macchine agricole, ormai non più funzionali alla produzione in base all’utilizzo di queste nuove tecnologie.

La riforma della politica agricola europea del 2003 (riforma Fischler), ribadita dall’health check del 2008, è sostanzialmente in linea di continuità con la nuova bozza sulla politica comune pubblicata nell’ottobre 2011 (per il periodo 2014-2020)². Le riforme in esame hanno consentito di consolidare un modello agricolo europeo e in particolare un importante ruolo dell’agricoltura e dell’impresa agricola nei territori rurali.

Il modello agricolo europeo ha vissuto negli ultimi anni un’importante evoluzione e innovazione. Si è passati a un’economia agricola non più legata al modello familiare di un tempo, bensì a un nuovo concetto più moderno e innovativo: nuove idee imprenditoriali, nuove risorse, nuovi modi di concepire il sistema produttivo che, uniti a nuove forme di collaborazione e metodi di fare impresa, hanno consentito di ottenere maggiore competitività sui mercati, rispondere meglio alle esigenze di una clientela sempre più esigente e di ridurre i costi.

Le nuove tendenze dell’agricoltura si sono mosse in termini d’informatizzazione, in altre parole inserimento di strumenti dell’informatica nel ciclo produttivo, studio, analisi e sperimentazione di nuovi prodotti definiti “di qualità” e protetti da corretta certificazione di garanzia.

3.1 L’informatizzazione in agricoltura

L’utilizzo di strumenti informatici in agricoltura è una realtà in continuo sviluppo.

Ciò che la memoria dell’agricoltore, la sua esperienza, le tradizioni trasmesse di padre in figlio, la sua bravura, consentivano di fare la differenza in passato oggi viene sostituito dalle applicazioni informatiche, software che consentono di dare nuove e sempre più importanti risposte a queste mutate esigenze del mondo agricolo.

Sebbene l’informatica non possa sostituire ciò che l’uomo e la sua manualità siano in grado di fare, rappresenta però un validissimo aiuto in tutte quelle operazioni ripetitive che richiedono molta memoria e velocità di calcolo. Chi trascorreva intere giornate a studiare algoritmi e formule varie per ottimizzare le razioni animali, oggi utilizza strumenti informatici che riescono ad abbreviare i tempi di elaborazione dei calcoli e ottenere numerosi altri strumenti utili all’attività agricola. Dei buoni software aiutano l’azienda a inserire quotidianamente dati che riguardano lavori svolti, tempi necessari, consentono di gestire il personale e gli operai ma sono anche uno strumento fondamentale perché forniscono dati statistici inerenti i proventi

² E’ notizia di fine anno 2012 quella che la nuova riforma Pac sarà votata entro il 2013 ma non entrerà in vigore prima del 2014 o, addirittura, del 2015.

derivanti dall'attività svolta in ogni singolo appezzamento di terreno e, eventualmente, di poter fare dei bilanci di fine periodo ed ottenere resoconti.

L'importanza della presenza in rete, l'utilizzo di internet, è anch'esso uno strumento fondamentale. Molte aziende, non in grado di gestire programmi e software complessi utilizzano l'outsourcing di alcuni servizi, ritengono opportuno quindi di affidare ad esperti come consorzi di bonifica, aziende produttrici di pesticidi e macchine agricole, tutto ciò che è inerente all'assistenza tecnica, per molte di esse non gestibile in house. L'utilizzo di internet poi consente di proteggere le colture in quanto non solo l'impresa agricola riesce a realizzare modelli previsionali grazie ai quali gli operatori addetti alla difesa del suolo riescono a prevedere condizioni avverse o situazioni di patologia ma consente anche di accedere alle novità, quali tutte le notizie inerenti nuovi finanziamenti, fondi, sovvenzioni o bandi offerti da vari enti o associazioni e dall'Unione Europea.

Investire nell'informatica per il settore dell'agricoltura è quindi fondamentale oggi così come investire nella formazione per consentire a tutti gli operatori del settore di conoscere e utilizzare le nuove tecnologie.

Tab. 8 – L'informatizzazione delle aziende nella provincia di Roma - Dettaglio Comunale
Ns elaborazione su dati Istat, Censimento Generale dell'Agricoltura, Anno 2010

L'INFORMATIZZAZIONE DELLE AZIENDE NELLA PROVINCIA DI ROMA- DETTAGLIO COMUNALE-
Ns. Elaborazione su dati Istat- Censimento Generale dell'Agricoltura, Anno 2010

<i>Comuni della Provincia di Roma</i>	<i>azienda non informatizzata</i>	<i>azienda informatizzata</i>	<i>Totale Aziende</i>	<i>utilizzo della rete internet</i>	<i>% aziende informatizzate</i>
Affile	68	1	69	..	1,4
Agosta	24	1	25	1	4,0
Albano Laziale	114	7	121	..	5,8
Allumiere	139	9	148	5	6,1
Anguillara Sabazia	127	13	140	7	9,3
Anticoli Corrado	31	..	31	..	
Anzio	57	9	66	3	13,6
Arcinazzo Romano	43	1	44	..	2,3
Ardea	121	22	143	6	15,4
Ariccia	65	7	72	3	9,7
Arsoli	26	1	27	..	3,7
Artena	372	15	387	7	3,9
Bellegra	104	..	104	..	
Bracciano	180	21	201	8	10,4
Camerata Nuova	17	2	19	1	10,5
Campagnano di Roma	116	17	133	4	12,8
Canale Monterano	126	5	131	3	3,8
Canterano	16	..	16	..	
Capena	188	6	194	5	3,1
Capranica Prenestina	13	1	14	..	7,1
Carpineto Romano	320	1	321	..	0,3
Casape	53	2	55	..	3,6
Castel Gandolfo	22	2	24	3	8,3
Castel Madama	419	3	422	3	0,7
Castel San Pietro Romano	67	..	67	..	
Castelnuovo di Porto	111	8	119	3	6,7
Cave	139	1	140	1	0,7
Cerreto Laziale	32	..	32	..	
Cervara di Roma	28	1	29	..	3,4

*Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma.
Nuovi modelli per lo sviluppo delle risorse agricole.*

**L'INFORMATIZZAZIONE DELLE AZIENDE NELLA PROVINCIA DI ROMA- DETTAGLIO COMUNALE-
Ns. Elaborazione su dati Istat- Censimento Generale dell'Agricoltura, Anno 2010**

<i>Comuni della Provincia di Roma</i>	<i>azienda non informatizzata</i>	<i>azienda informatizzata</i>	<i>Totale Aziende</i>	<i>utilizzo della rete internet</i>	<i>% aziende informatizzate</i>
Cerveteri	526	24	550	7	4,4
Ciampino	47	5	52	1	9,6
Ciciliano	27	..	27	..	
Cineto Romano	56	..	56	..	
Civitavecchia	232	4	236	1	1,7
Civitella San Paolo	85	1	86	1	1,2
Colleferro	56	3	59	..	5,1
Colonna	26	3	29	..	10,3
Fiano Romano	242	9	251	3	3,6
Filacciano	38	..	38	..	
Fiumicino	343	48	391	17	12,3
Fonte Nuova	173	4	177	2	2,3
Formello	169	6	175	2	3,4
Frascati	326	13	339	4	3,8
Galliciano nel Lazio	225	3	228	3	1,3
Gavignano	92	1	93	1	1,1
Genazzano	279	9	288	6	3,1
Genzano di Roma	137	7	144	3	4,9
Gerano	57	..	57	..	
Gorga	38	1	39	..	2,6
Grottaferrata	107	5	112	7	4,5
Guidonia Montecelio	488	10	498	7	2,0
Jenne	17	..	17	..	
Labico	13	1	14	..	7,1
Ladispoli	198	7	205	5	3,4
Lanuvio	318	20	338	4	5,9
Lariano	56	2	58	..	3,4
Licenza	37	..	37	..	
Magliano Romano	35	..	35	..	
Mandela	41	3	44	..	6,8
Manziana	78	3	81	1	3,7
Marano Equo	19	1	20	..	5,0
Marcellina	340	1	341	2	0,3
Marino	93	10	103	6	9,7
Mazzano Romano	99	3	102	..	2,9
Mentana	234	2	236	..	0,8
Monte Compatri	162	10	172	3	5,8
Monte Porzio Catone	98	8	106	5	7,5
Monteflavio	84	..	84	..	
Montelanico	65	3	68	1	4,4
Montelibretti	666	18	684	6	2,6
Monterotondo	146	2	148	3	1,4
Montorio Romano	324	1	325	..	0,3
Moricone	416	6	422	2	1,4

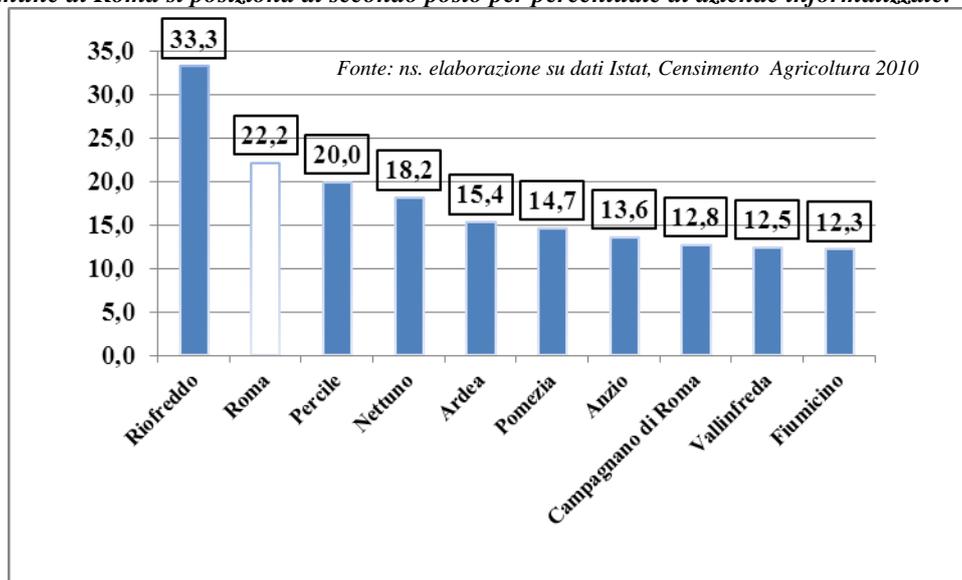
L'INFORMATIZZAZIONE DELLE AZIENDE NELLA PROVINCIA DI ROMA- DETTAGLIO COMUNALE-
Ns. Elaborazione su dati Istat- Censimento Generale dell'Agricoltura, Anno 2010

<i>Comuni della Provincia di Roma</i>	<i>azienda non informatizzata</i>	<i>azienda informatizzata</i>	<i>Totale Aziende</i>	<i>utilizzo della rete internet</i>	<i>% aziende informatizzate</i>
Morlupo	108	2	110	1	1,8
Nazzano	46	4	50	..	8,0
Nemi	13	..	13	..	
Nerola	323	7	330	6	2,1
Nettuno	135	30	165	13	18,2
Olevano Romano	383	4	387	3	1,0
Palestrina	240	5	245	3	2,0
Palombara Sabina	1046	73	1119	61	6,5
Percile	4	1	5	..	20,0
Pisoniano	41	..	41	..	
Poli	285	1	286	..	0,3
Pomezia	139	24	163	5	14,7
Ponzano Romano	72	9	81	9	11,1
Riano	72	5	77	2	6,5
Rignano Flaminio	138	4	142	1	2,8
Riofreddo	6	3	9	1	33,3
Rocca Canterano	14	1	15	..	6,7
Rocca di Cave	20	..	20	..	
Rocca di Papa	29	2	31	1	6,5
Rocca Priora	22	1	23	..	4,3
Rocca Santo Stefano	8	..	8	..	
Roccagiovine	10	..	10	..	
Roiate	24	..	24	..	
Roma	2067	589	2656	407	22,2
Roviano	19	..	19	..	
Sacrofano	116	6	122	2	4,9
Sambuci	21	1	22	..	4,5
San Cesareo	193	8	201	3	4,0
San Gregorio da Sassola	288	..	288	..	
San Polo dei Cavalieri	270	2	272	..	0,7
San Vito Romano	155	..	155	..	
Santa Marinella	86	4	90	1	4,4
Sant'Angelo Romano	252	1	253	1	0,4
Sant'Oreste	244	8	252	2	3,2
Saracinesco	17	..	17	..	
Segni	302	11	313	6	3,5
Subiaco	301	4	305	3	1,3
Tivoli	461	13	474	7	2,7
Tolfa	158	12	170	4	7,1
Torrita Tiberina	42	1	43	1	2,3
Trevignano Romano	33	2	35	2	5,7
Vallepietra	20	..	20	..	
Vallinfreda	7	1	8	..	12,5
Valmontone	173	7	180	1	3,9

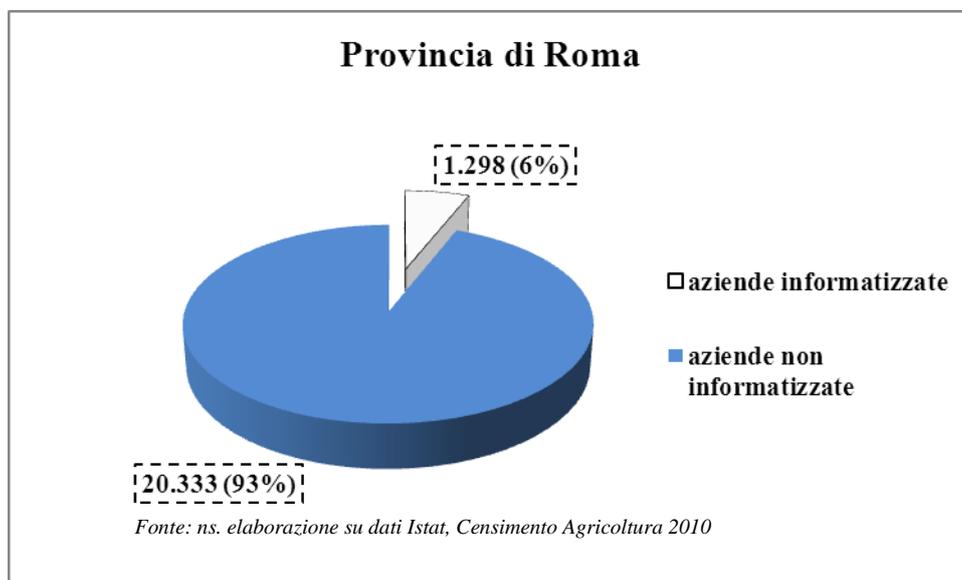
**L'INFORMATIZZAZIONE DELLE AZIENDE NELLA PROVINCIA DI ROMA- DETTAGLIO COMUNALE-
Ns. Elaborazione su dati Istat- Censimento Generale dell'Agricoltura, Anno 2010**

<i>Comuni della Provincia di Roma</i>	<i>azienda non informatizzata</i>	<i>azienda informatizzata</i>	<i>Totale Aziende</i>	<i>utilizzo della rete internet</i>	<i>% aziende informatizzate</i>
Velletri	1178	35	1213	15	2,9
Vicovaro	165	2	167	2	1,2
Vivaro Romano	7	..	7	..	
Zagarolo	134	2	136	2	1,5
<i>Provincia Di Roma</i>	<i>20333</i>	<i>1298</i>	<i>21631</i>	<i>731</i>	<i>6,0</i>

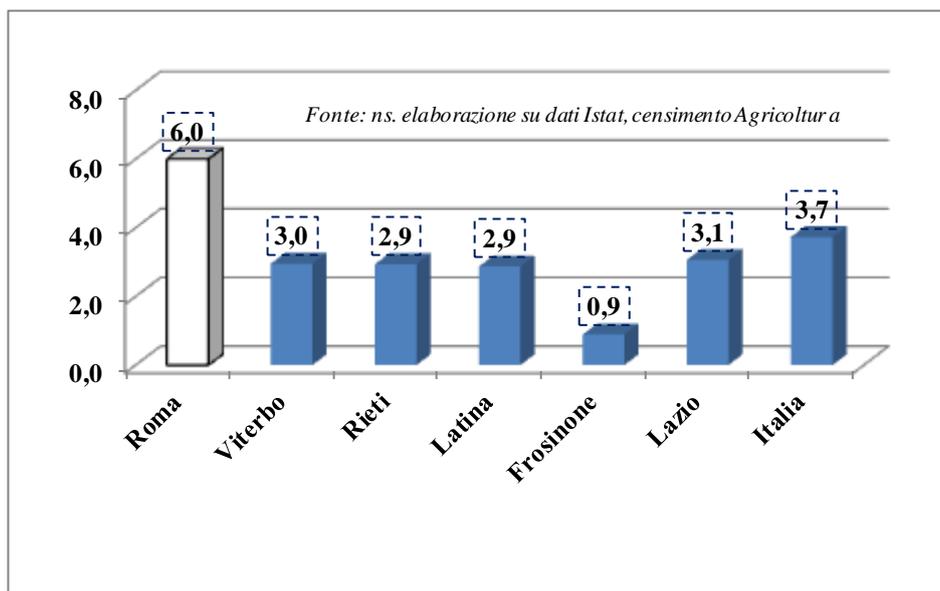
**Graf. 18- I primi dieci comuni della Provincia di Roma per informatizzazione applicata all'agricoltura.
Il Comune di Roma si posiziona al secondo posto per percentuale di aziende informatizzate. % 2010**



Graf. 19 - L'informatizzazione nella Provincia di Roma.
Solo una piccola fetta delle aziende agricole utilizza strumenti informatici.

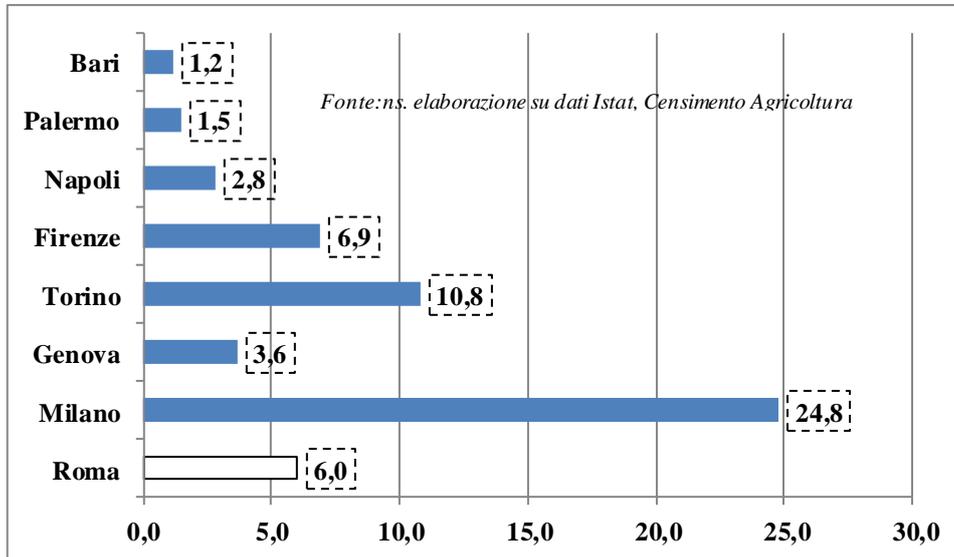


Graf. 20- L'informatizzazione nelle province del Lazio.
Roma è la provincia agricola più informatizzata. % 2010

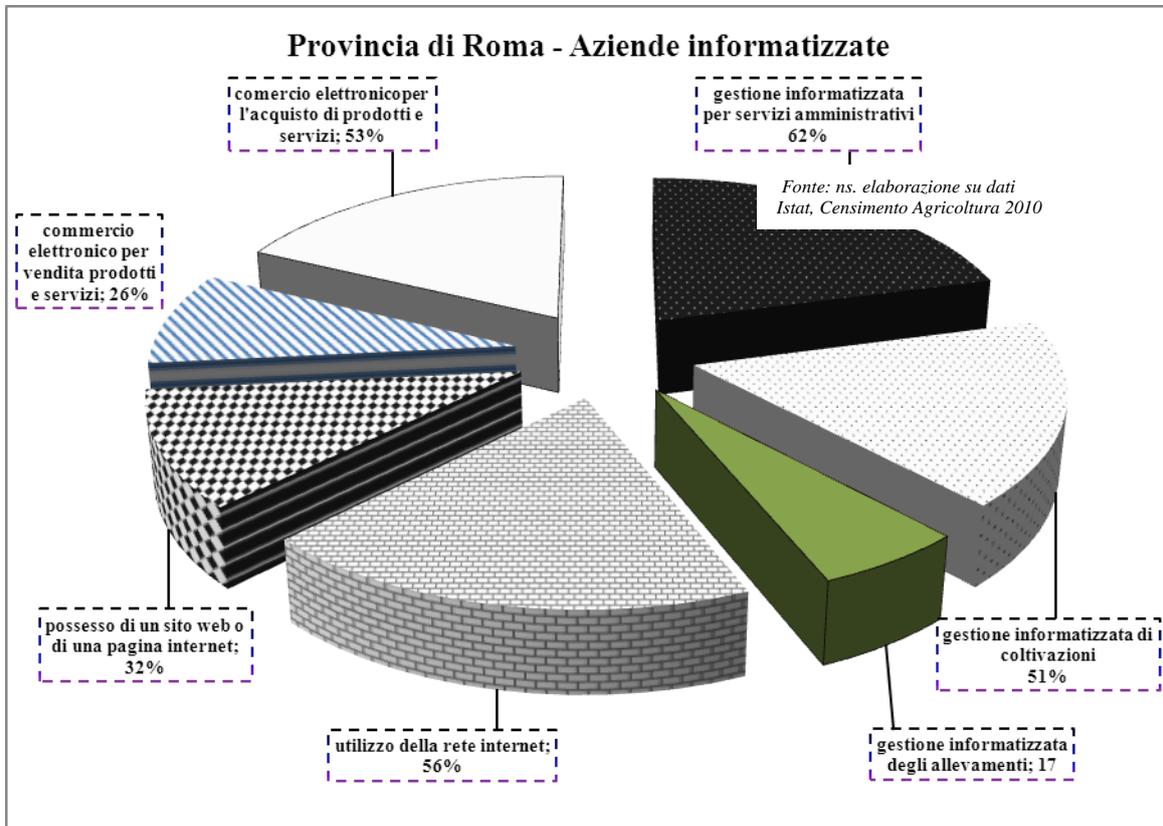


Graf. 21 - L'informatizzazione delle Province Metropolitane. %

Milano si colloca al primo posto percentuale per n. di aziende informatizzate in agricoltura, Roma occupa invece la quarta posizione.



Graf. 22 - L'informatizzazione nella provincia di Roma per tipologia di gestione informatizzata. %
L'informatica è maggiormente utilizzata nell'attività amministrativa dell'azienda.



Per quanto concerne l'informatizzazione nella realtà della Provincia di Roma e dei suoi comuni il traguardo verso una buona media è ancora lontano. Su un totale di 21.631 aziende agricole solo il 6% può

ritenersi un'azienda informatizzata sia per quanto riguarda la gestione informatizzata dei servizi, sia per quanto riguarda la gestione informatizzata di coltivazioni e degli allevamenti. Sulla base dei dati dell'ultimo censimento agricoltura, solo 1298 aziende utilizzano strumenti informatici applicati all'agricoltura e nel dettaglio dei 120 comuni della nostra provincia è Rofreddo con una percentuale del 33% ad essere quello più informatizzato, seguito da Roma Capitale con il 22%. Fra le province della regione Lazio Roma si posiziona al primo posto per informatizzazione ma in un confronto invece fra le province metropolitane occupa solo il quarto posto, nettamente distanziata da Milano (primo con una percentuale del 24,8) e poi nell'ordine da Torino e Firenze.

3.2 I prodotti di qualità: DOP, IGP e STG

Quando parliamo di prodotti di qualità in agricoltura, parliamo di un gran numero di prodotti, strettamente legati al territorio di provenienza, che hanno ottenuto un importante riconoscimento in ambito europeo a decorrere dall'introduzione del Regolamento CEE n.2081 del 1992. Questi prodotti sono quelli contraddistinti dal famoso marchio di origine "DOP" (denominazione d'origine protetta), "IGP" (indicazione geografica protetta) e "STG" (specialità tipica garantita) sistemi di protezione ideati per salvaguardare e tutelare un patrimonio gastronomico notevole in un mercato dai caratteri sempre più globali.

Per i prodotti di tipo DOP fondamentale è la materia prima, che deve essere inequivocabilmente di provenienza della ristretta area di produzione dove deve svolgersi l'intero processo di produzione che porta al prodotto finito. Per quanto riguarda invece le produzioni IGP per avere questo "marchio" è sufficiente che almeno una delle fasi di produzione venga praticata nel luogo di origine del prodotto, il concetto di qualità nasce in questo caso specifico come una necessità di tutelare quei prodotti che assumono a livello economico, ma anche commerciale e culturale un'importanza fondamentale. Prodotti spesso condannati a processi d'imitazione, modifiche e strumentalizzazioni sia in Italia che all'estero, si pensi al caso del Parmigiano Reggiano e della mozzarella, "truccati" e venduti in tutto il mondo.

Al 31 dicembre 2010 sono prodotti e riconosciuti dall'Unione Europea 135 prodotti Dop, 82 specialità IGP e 2 STG (alla mozzarella si aggiunge la pizza napoletana specialità prodotte in tutto il territorio UE da trasformatori controllati e certificati).

Per proteggere e garantire questi prodotti sono stati istituiti dei consorzi di tutela che per statuto hanno il compito di difendere e promuovere il prodotto. Ai consorzi però spetta soprattutto il coordinamento di tutte le attività che garantiscono ai prodotti medesimi di mantenere un elevato standard qualitativo e di verificare il pieno rispetto del disciplinare di produzione da parte dei produttori certificati, assicurando che la denominazione sia rispettata e non vi siano contraffazioni.

Sulla base dei dati che emergono dall'ultimo censimento dell'agricoltura, l'Italia si conferma primo paese europeo per numero di riconoscimenti conseguiti. Complessivamente sono 219 i prodotti agroalimentari di qualità riconosciuti dall'UE ed i settori con maggior numero di riconoscimenti sono quelli cerealicoli, ortofrutticoli, formaggi, olii d'oliva e carni.

Tab. 9 – Operatori dei prodotti di qualità DOP, IGP e STG per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011

Operatori dei prodotti di qualità DOP, IGP e STG per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011															
Regione	Produttori				Allevamenti					Superficie (Ha)					
	2010	2011	%	Variazioni	2010	2011	%	Variazioni	2010	2011	%	Variazioni			
Lazio	2.712	2.826	3,6	114	4,2	1.164	1.391	3,0	227	19,5	4.804,68	4.590,62	3,0	-214,06	-4,5
ITALIA	79.536	79.187	100,0	-349	-0,4	47.085	46.941	100,0	-144	-0,3	147.537,08	151.684,21	100,0	4.147,13	2,8
Regione	Impianti di trasformazione				Operatori										
	2010	2011	%	Variazioni	2010	2011	%	Variazioni	2010	2011	%	Variazioni			
Lazio	298	296	4,3	-2	-0,7	469	468	4,7	-1	-0,2	3.026	3.065	3,6	39	1,3
ITALIA	6.574	6.834	100,0	260	4,0	10.066	9.995	100,0	-71	-0,7	84.587	84.148	100,0	-439	-0,5

Tab. 10 - Operatori del settore carni fresche DOP e IGP per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011

Operatori del settore carni fresche DOP e IGP per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011											
Regione	Produzione					Trasformazione					
	Produttori	Allevamenti	Capi allevati		Suini	Totale trasformatori		Macellatori	Porzionatori	Elaboratori	Operatori
Bovini			Ovini	Imprese		Impianti					
Lazio	627	632	305	179.719	-	80	143	15	60	61	707
ITALIA	6.594	6.652	18.907	301.953	1.600	834	1.766	99	685	711	7.428

Tab. 11- Operatori del settore preparazioni di carni DOP e IGP per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011

Operatori del settore preparazioni di carni DOP e IGP per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011											
Regione	Produzione				Trasformazione						
	Produttori	Allevamenti	Suini		Oche	Totale trasformatori		Macellatori	Porzionatori	Elaboratori	Operatori
Scrofe			Posti ingrasso	Imprese		Impianti					
Lazio	16	16	868	44.530	-	18	30	5	12	13	34
ITALIA	3.996	5.313	670.146	9.341.255	6.670	678	919	175	176	510	4.674

Tab. 12– Operatori del settore formaggi DOP, IGP e STG per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011

Operatori del settore formaggi DOP, IGP e STG per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011

Regione	Produzione		Trasformazione						Operatori			
	Produttori	Allevamenti	Capi allevati				Totale trasformatori		Caseificatori	Stagionatori	Totale	Di cui produttori e trasformatori
			Bovini	Bufalini	Ovini	Caprini	Imprese	Impianti				
Lazio	624	627	-	38.628	41.727	-	27	53	26	27	651	-
ITALIA	31.116	34.721	1.132.564	201.641	3.003.460	4.642	1.663	2.794	1.416	1.051	32.554	225

Tab. 13 - Operatori del settore ortofrutticoli e cereali DOP e IGP per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011

Operatori del settore ortofrutticoli e cereali DOP e IGP per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011

Regione	Produzione		Trasformazione		Operatori	
	Produttori	Superficie	Imprese	Impianti	Totale	Di cui produttori e trasformatori
Lazio	149	578,56	28	28	173	4
ITALIA	16.621	49.816,37	1.092	1.120	17.178	535

Tab. 14- Operatori del settore olii extravergine d'oliva DOP e IGP per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011

Operatori del settore olii extravergine d'oliva DOP e IGP per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011

Regione	Produzione		Trasformazione				Operatori	
	Produttori	Superficie olivicola	Totale trasformatori		Molitori	Imbottigliatori	Totale	Di cui produttori e trasformatori
			Imprese	Impianti				
Lazio	1.294	4.012,06	125	187	87	97	1.366	53
ITALIA	20.278	100.524,77	1.855	2.547	1.023	1.499	21.230	903

Tab. 15– Operatori degli altri settori di prodotti DOP, IGP e STG per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011

Operatori degli altri settori di prodotti DOP, IGP e STG per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011										
REGIONE	Produzione						Trasformazione		Operatori	
	Produttori	Superficie	Allevamenti	Bufalini	Ovini	Alveari	Imprese	Impianti	Totale	Di cui produttori e trasformatori
Lazio	116	-	116	5.544	48.400	-	18	27	134	-
ITALIA	582	1.343,07	255	5.544	48.400	4.876	712	849	1.084	210

Tab. 16 – Operatori dei prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG per settore - al 31 dicembre 2004 – 2011 (superficie in ettari e are)

Operatori dei prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG per settore - al 31 dicembre 2004 – 2011 (superficie in ettari e are)												
SETTORI	Prodotti in complesso		Variazioni 2011/2004		Prodotti attivi		Variazioni 2011/2004		Produttori		Variazioni 2011/2004	
	2004	2011	assolute	%	2004	2011	assolute	%	2004	2011	assolute	%
Carni fresche	2	3	1	50,0	1	3	2	200,0	2.385	6.594	4.209	176,5
Preparazioni di carni	28	36	8	28,6	27	36	9	33,3	4.659	3.996	-663	-14,2
Formaggi	32	43	11	34,4	32	41	9	28,1	18.025	31.116	13.091	72,6
Altri prodotti di origine animale	1	4	3	300,0	1	4	3	300,0	23	240	217	943,5
Ortofrutticoli e cereali	42	94	52	123,8	36	91	55	152,8	7.912	16.621	8.709	110,1
Olii extravergine di oliva	35	42	7	20,0	29	41	12	41,4	20.941	20.278	-663	-3,2
Aceti diversi dagli aceti di vino	2	3	1	50,0	2	3	1	50,0	133	167	34	25,6
Prodotti di panetteria (I)	3	8	5	166,7	1	8	7	700,0	115	45	-70	-60,9
Spezie (I)	-	4	4	-	-	4	4	-	-	93	93	-
Olii essenziali	1	1	-	-	-	1	1	-	-	29	29	-
Prodotti ittici	-	2	2	-	-	2	2	-	-	8	8	-

TOTALE	146	239	93	63,7	129	233	104	80,6	54.193	79.187	24.994	46,1
---------------	------------	------------	-----------	-------------	------------	------------	------------	-------------	---------------	---------------	---------------	-------------

Tab. 17 - Operatori dei prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG per settore - al 31 dicembre 2004 – 2011 - allevamenti e variazioni assolute e %

Operatori dei prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG per settore - al 31 dicembre 2004 – 2011 - allevamenti e variazioni assolute e %					
SETTORI	Allevamenti		Variazioni 2011/2004		
	2004	2011	assolute	%	
Carni fresche	2.398	6.652	4.254	177,4	
Preparazioni di carni	5.651	5.313	-338	-6,0	
Formaggi	20.487	34.721	14.234	69,5	
Altri prodotti di origine animale	23	244	221	960,9	
Prodotti ittici	-	11	11	-	
TOTALE	28.559	46.941	18.382	64,4	

Tab. 18 - Operatori dei prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG per settore - al 31 dicembre 2004 – 2011 - superficie e variazioni assolute e %

Operatori dei prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG per settore - al 31 dicembre 2004 – 2011 - superficie e variazioni assolute e %					
SETTORI	Superficie		Variazioni 2011/2004		
	2004	2011	assolute	%	
Ortofrutticoli e cereali	23.589,73	49.816,37	26.226,64	111,18	
Olii extravergine di oliva	86.872,69	100.524,77	13.652,08	15,72	
Aceti diversi dagli aceti di vino	173,81	244,22	70,41	40,51	
Prodotti di panetteria	2.774,27	780,16	-1.994,11	-71,88	
Spezie	-	99,04	99,04	-	
Olii essenziali	-	219,65	219,65	-	
TOTALE	113.410,50	151.684,21	38.273,71	33,7	

Tab. 19 - Operatori dei prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG per settore - al 31 dicembre 2004 – 2011 - allevamenti e variazioni assolute e %
Operatori dei prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG per settore - al 31 dicembre 2004 – 2011 - allevamenti e variazioni assolute e %

SETTORI	Trasformatori		Variazioni 2011/2004	
	2004	2011	assolute	%
Carni fresche	610	834	224	36,7
Preparazioni di carni	618	678	60	9,7
Formaggi	1.883	1.663	-220	-11,7
Altri prodotti di origine animale	11	34	23	209,1
Ortofrutticoli e cereali	584	1.092	508	87,0
Oli extravergine di oliva	1.850	1.855	5	0,3
Aceti diversi dagli aceti di vino	173	512	339	196,0
Prodotti di panetteria	16	60	44	275,0
Spezie	-	94	94	-
Oli essenziali	-	6	6	-
Prodotti ittici	-	6	6	-
TOTALE	5.745	6.834	1.089	19,0

I prodotti agroalimentari di qualità occupano un livello significativo della produzione agroalimentare italiana e nel periodo in esame, gli anni che vanno dal 2004 al 2011 assumono dimensioni sempre più importanti sia perché aumentano progressivamente le specialità riconosciute e attive sia perché aumentano i produttori e le strutture produttive.

Nel 2011 l'Italia si conferma il primo paese europeo per numero di riconoscimenti conseguiti. Sono 239 i prodotti DOP IGP E STG riconosciuti dall'Unione Europea, i settori con maggior numero di riconoscimenti sono quello ortofrutticolo e cerealicolo, seguono nell'ordine gli olii extravergine d'oliva, i formaggi e le carni.

Nel 2011 gli operatori certificati sono in calo rispetto all'andamento dell'anno 2010 (-439) e complessivamente ammontano a 84.148 operatori. Entrano però nel sistema delle certificazioni 8.541 nuovi operatori (8.008 produttori e 1.281 trasformatori) che compensano in buona parte l'uscita di 9.080 operatori complessivi nell'anno solare. I produttori complessivamente in calo rispetto all'anno 2010 sono però cresciuti nei seguenti settori: formaggi, olii, ortofrutta e cereali. I trasformatori registrano complessivamente un incremento del 4% rispetto all'anno precedente, rappresentando così l'unica categoria di operatori in crescita, in particolare i trasformatori crescono nei settori degli olii e formaggi e dell'ortofrutta e cereali.

Sebbene i produttori siano distribuiti in tutto il territorio nazionale, il maggior numero di aziende agricole si concentra in tre regioni (52,3%): la Sardegna (qui prevale il settore lattiero caseario), la Toscana (a tradizione olivicola) ed il Trentino (dove prevale l'ordinamento frutticolo), rispettivamente con un 19,4, 17,4 e 15,5%. Altre tre regioni, Emilia, Lombardia e Veneto concentrano insieme il 22,8 % dei produttori, la quota percentuale restante (24,9) è da ripartirsi fra le altre regioni italiane.

Per quanto riguarda i trasformatori questi operano prevalentemente nelle regioni del Centro Nord, Emilia Romagna, Toscana, Lombardia e Veneto, mentre per quanto riguarda gli operatori gli incrementi maggiori si verificano nel mezzogiorno mentre nel centro crescono gli allevamenti e la superficie adibita alle coltivazioni di qualità.

A livello regionale mentre si segnala la Sicilia con un +18,4% di produttori, la Lombardia con un +3,5% di allevamenti e la Toscana con un +23,1 % di trasformatori e +5,2% di superficie, la posizione del Lazio, che rientra nel complessivo aumento di allevamenti che si registra nel centro, evidenzia una variazione percentuale positiva pari a 19,5%. Pur essendo una regione del centro Italia, non è annoverabile però nell'incremento di superficie complessivo che si registra in quest'area, ciò in quanto segnala rispetto al 2010 un -4,5%.

Non significativo nel Lazio è, infine, l'aumento degli operatori +1,3% e il decremento dei trasformatori -0,7%.

3.3 Il biologico in agricoltura

Una notazione a parte merita il problema dell'agricoltura biologica e dei prodotti tradizionali che è anche uno tra i temi portanti della politica agricola comune (PAC) prevista per il periodo 2002-2006. L'attenzione al prodotto biologico è infatti intrinsecamente correlata all'attenzione per l'ambiente che diventa una delle funzioni del recupero dell'elemento rurale ed agricolo dei territori. Il sostegno allo sviluppo del settore agricolo pertanto non è più soltanto finalizzato allo sviluppo economico del settore, ma è anche uno strumento di sostegno ad uno sviluppo rurale rispettoso dell'ambiente.

La politica di **forte sostegno all'agricoltura biologica** ha portato ad un rapido sviluppo di questo settore in Europa. Tuttavia lo sviluppo dell'agricoltura biologica non è avvenuto in modo uniforme né tra gli Stati membri, né all'interno dei singoli Stati.

Quando si parla di agricoltura biologica si intende indicare un metodo di coltivazione e allevamento che esclude totalmente l'utilizzo di sostanze chimiche come concimi o diserbanti intendendo sviluppare un modello di produzione che eviti lo sfruttamento eccessivo del suolo, dell'acqua e dell'aria e il ricorso a materiale organico per salvaguardare la fertilità naturale dei terreni.

Per quanto riguarda invece l'allevamento del bestiame si prediligono aziende con ampi spazi per il pascolo e si pone attenzione al loro benessere facilitando che si nutrano di erba e foraggio biologico e non assumano antibiotici ormoni o sostanze artificiali

La domanda di prodotti biologici in agricoltura è progressivamente in crescita, i consumi sono cresciuti sia nel 2011 che nel 2012. Il consumo di prodotti lattiero caseari, uova, biscotti, dolci, snack e bevande analcoliche è quello che ha fatto registrare gli aumenti delle vendite più consistenti nel corso di questi due anni. Il consumo di prodotti di questo tipo è supportato da un aumento delle famiglie acquirenti "tipo" che non si soffermano più solo sul buon criterio della provenienza italiana degli alimenti per effettuare la loro scelta alimentare ma su una più certa qualità degli stessi. Il nostro Paese infatti è nell'ambito europeo uno di quelli che nel comparto biologico non sta risentendo della crisi o comunque sta resistendo alle difficoltà del periodo

Il consumatore bio è orientato verso marchi ed etichette che sottolineano il rispetto dell'ambiente e i principi etici e solidali che il prodotto segue ed è importante sottolineare che nella scelta di questi specifici prodotti, la sensibilità al prezzo cala notevolmente rispetto a quello che determina la scelta di un prodotto commerciale qualsiasi dove si tende a stare molto attenti al prezzo e si sceglie il prodotto che costa meno. Secondo i dati del recente Censimento dell'agricoltura, le aziende biologiche rappresentano il 2,7% del totale delle aziende nazionali mentre le superfici costituiscono il 6% delle estensioni agricole italiane con una dimensione media di 18 ettari ad azienda, nettamente superiore a quella delle aziende agricole nel complesso (7,9). Se si pensa a una distinzione per area geografica il biologico è concentrato maggiormente nelle regioni settentrionali del paese, mentre il Centro ed il Sud hanno ancora un peso basso nelle vendite di questi prodotti.

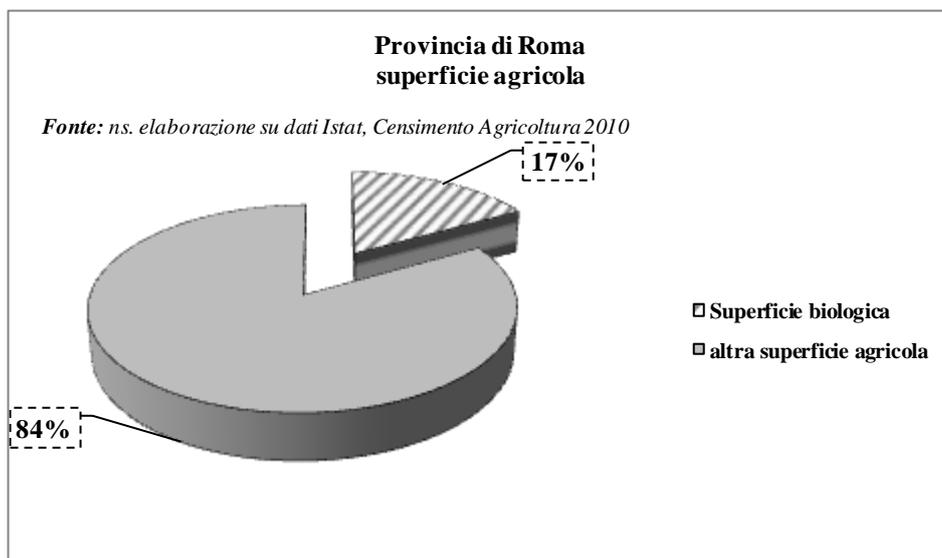
Il mercato del biologico in Italia è un settore che resiste bene alla crisi del mercato degli ultimi anni, i suoi introiti, pari a circa 3 miliardi di euro, permettono al nostro paese di collocarsi in IV posizione dopo Germania, Francia e Gran Bretagna.

Tab. 20 - I numeri dell'agricoltura biologica nelle province del Lazio

	Aziende	Sup. Bio	Sau	Sau Media	Sup Totale	%sup
Viterbo	1117	52246	37790,26	33,8	242347	21,6
Rieti	657	15886	11385,58	17,3	169271	9,4
Roma	465	41292	21619,62	46,5	249124	16,6
Latina	306	7497	6826,31	22,3	112639	6,7
Frosinone	206	2215	1913,74	9,3	128085	1,7
Totale	2751	119137	79535,51	28,9	901467	13,2

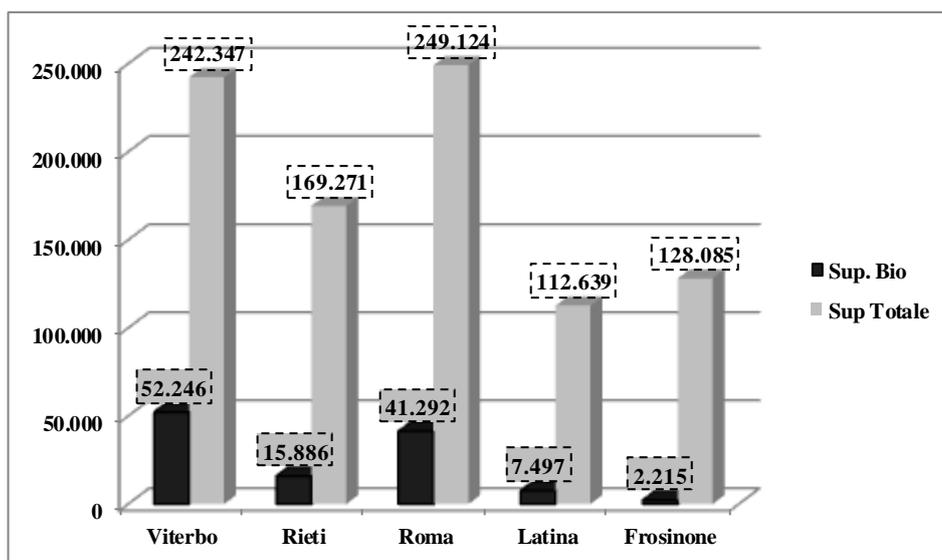
Graf. 23 - Superficie biologica sulla superficie agricola totale.

Solo il 17 % della superficie agricola della provincia di Roma è dedicata al bio. 2010

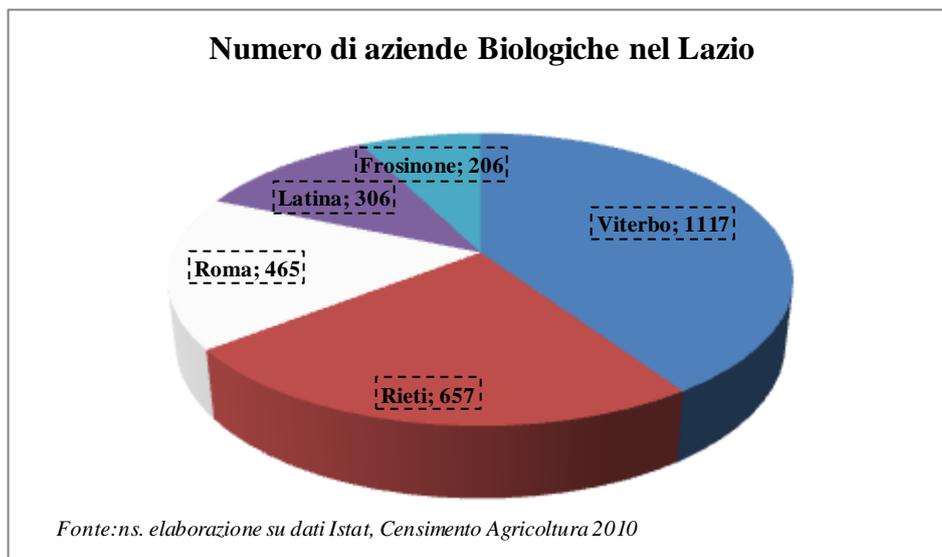


Graf. 24 - Superficie Biologica e Superficie Totale nelle Province del Lazio.

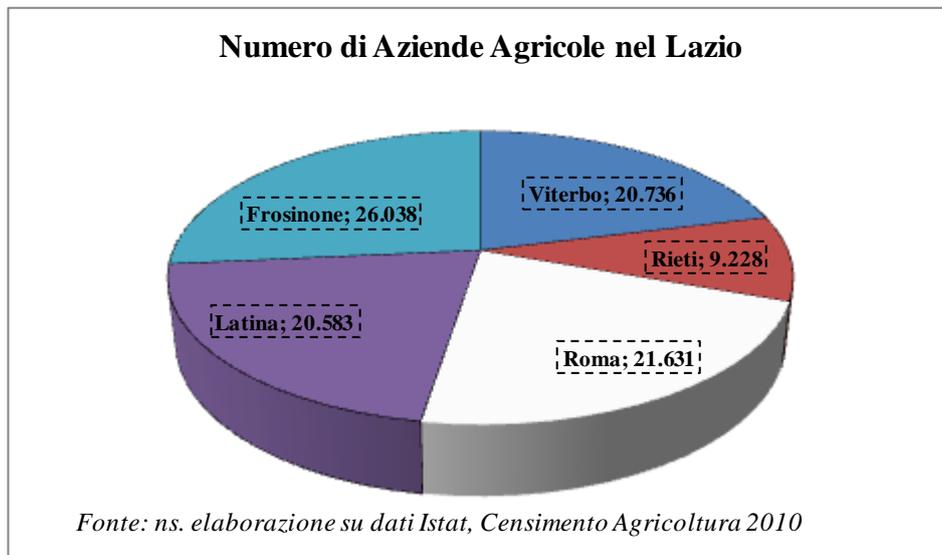
Ancora minimale è la porzione di territorio agricolo dedicato al Bio, il territorio di Roma si posiziona al II posto per estensione, preceduta da Viterbo - Fonte Istat- X Censimento Agricoltura



**Graf. 25 - Numero di aziende Agricole che coltivano il Bio nelle Province del Lazio.
Roma si colloca al terzo posto dopo Viterbo e Frosinone. 2010**

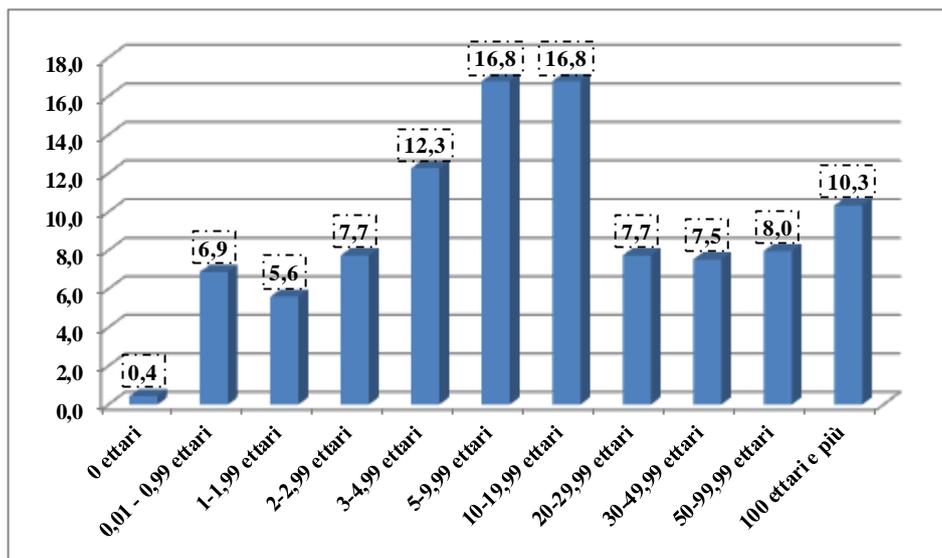


**Graf. 26 - Numero di Aziende agricole nelle Province del Lazio.
Roma si colloca al II posto per dimensione agricola, preceduta solo da Frosinone. 2010**



**Graf. 27 -Il numero di aziende biologiche della provincia di Roma per classi di superficie agricola utilizzata.
Il maggior numero di aziende utilizzano una superficie che va dai 5 ai 20 ettari. %2010**

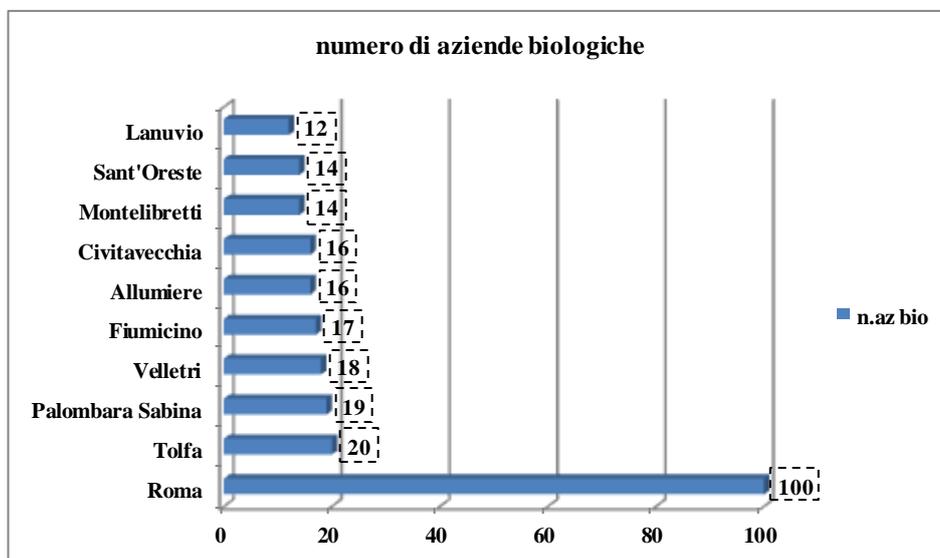
Fonte Istat- X Censimento Agricoltura



Graf. 28 - Il n. di aziende biologiche nei comuni della provincia di Roma.

I primi 10 Comuni. 2010

Fonte Istat- X Censimento Agricoltura



Per quanto riguarda le Province del Lazio, elementi di differenziazione emergono sia per quanto riguarda il numero di aziende biologiche, sia per la SAU investita da questo tipo di conduzione sia per la dimensione media delle aziende agricole convertite rispetto a quelle convenzionali. Si osserva ad esempio che nella provincia di Rieti l'incidenza di aziende biologiche sia di gran lunga la più elevata tra le province del Lazio. Infatti le aziende biologiche rappresentano il 7,1% delle aziende totali, tuttavia la dimensione media delle aziende agricole che scelgono di produrre bio è inferiore a quella di Roma. Nell'ambito della realtà della nostra Regione Roma nello specifico si colloca in IIII posizione per numero di aziende. Nella provincia di Roma, al contrario, il numero di aziende biologiche sul totale di aziende agricole è molto basso ovvero pari al 2,1% (occupa il III posto fra le province del Lazio, preceduta da Rieti e Viterbo) ma la loro dimensione media è molto elevata, 46,5 ha, tanto da renderla la provincia più biologica del Lazio in termini di SAU.

Concludendo il discorso sulla realtà della provincia di Roma un accenno merita la dimensione e il numero di aziende che scelgono di coltivare bio. Il maggior numero di queste aziende occupa una superficie che complessivamente misura dai cinque ai venti ettari. Nello specifico tra i primi 10 comuni della nostra provincia, sono Tolfa e Palombara Sabina ad occupare seconda e terza posizione dopo Roma Capitale, per numero di aziende biologiche sul territorio.

4. Turismo rurale e aziende agrituristiche nelle province metropolitane

Nell'ultimo ventennio si è andato sempre più sviluppando il settore dell'**agriturismo**, un'attività economica parallela a quella primaria che consente alle **aziende agricole** che possiedano particolari requisiti di integrare i propri bilanci estendendo il campo di intervento all'esercizio del **turismo rurale (alloggio, ristorazione e degustazione)** basata sui prodotti aziendali e altre attività). L'attività agrituristiche è oggetto di una specifica rilevazione nazionale curata dall'Istat³.

Per agriturismo, dunque, s'intende un'attività di *ricezione ed ospitalità* esercitata da **imprenditori agricoli** che utilizzano la propria azienda, adeguandola allo svolgimento di tale attività. Ai fini dell'esercizio delle attività agrituristiche è necessaria un'autorizzazione comunale subordinata ad una verifica della sussistenza dei requisiti che viene effettuata dalle amministrazioni provinciali. Le aziende agrituristiche sono

³ L'Istituto nazionale di statistica annualmente provvede ad elaborare i dati provenienti dagli archivi amministrativi delle Regioni, delle Province, delle Province autonome e di altre amministrazioni pubbliche. La rilevazione riguarda tutte quelle aziende agricole autorizzate all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche: *l'alloggio, la ristorazione, la degustazione e altre attività agrituristiche (in cui si comprendono: equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi, sport e varie)*. Nel paragrafo sono stati utilizzati i dati di livello nazionale di fonte Istat mentre per l'analisi locale ci si è riferiti ai dati statistici rilevati direttamente dalla Provincia di Roma.

andate affermandosi come la punta più avanzata dell'imprenditoria agricola: nel 2003 le **aziende agrituristiche** attive nell'insieme delle **regioni del Paese** erano **13.019** mentre nel 2010 erano 19.973, con un incremento di quasi 7.000 unità.

Dal benchmarking tra le province analizzate, nel 2010 emerge che:

- ✓ Quella che presenta la **concentrazione maggiore di agriturismi** è **Firenze**, dove sono localizzati quasi il 3% del totale nazionale di agriturismi, seguono Torino con l'1,1% e Roma e Bologna con lo 0,9%.
- ✓ La provincia di **Genova** si caratterizza per l'elevata **incidenza di conduttrici donne** (sono condotti da donne oltre la metà delle aziende agrituristiche della provincia). In questa graduatoria Roma si colloca in una posizione intermedia con il 38,6% di aziende gestite da donne, preceduta anche da Napoli e Bologna.
- ✓ Gli **agriturismi autorizzati all'alloggio a Roma** sono il **64%** del totale; tra le province considerate soltanto a Torino (60,2%) e a Milano (35,9%) la percentuale è più bassa. La **dimensione media** (intesa come numero di posti letto per azienda autorizzata all'alloggio) è invece piuttosto **elevata a Roma** con, in media, **16,6 posti letto per agriturismo**. La dimensione media è maggiore solo a Milano (17,6) e a Palermo (20,6).
- ✓ Gli **agriturismi autorizzati alla ristorazione a Roma** sono quasi il **70%** del totale; solo a Milano (57,6%) e a Firenze (21,4%) si registra una percentuale più bassa. La **dimensione media** delle strutture (intesa come numero di posti a sedere o coperti per azienda autorizzata alla ristorazione) è più alta rispetto a **Roma (in media 62,6 coperti per struttura)** solo a Palermo (in media 79,9 coperti per struttura); Firenze con 21,3 posti a sedere per struttura è la provincia che presenta la dimensione media più bassa.
- ✓ **Roma con il 58,2%** è seconda solo a Firenze (58,4%) per incidenza di **aziende agrituristiche autorizzate all'esercizio di altre attività** oltre alla ristorazione e all'alloggio (equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive, attività varie). Meno varia è l'offerta di attività degli agriturismi di Genova, Napoli, Bologna e Bari.
- ✓ **Rispetto al 2005 il numero di aziende agrituristiche autorizzate in Italia è cresciuto del 30,3%**. La provincia che ha registrato un tasso di crescita inferiore alle altre è stata quella di Firenze (+8,2%). Si tratta tuttavia di un'area che già nel 2005 partiva da un numero molto più elevato delle altre di agriturismi autorizzati e che nel 2010 era ancora quella maggiormente dotata di strutture di questo tipo. Nella provincia di **Roma** l'incremento è stato di quasi il **69% in 5 anni**. Il tasso di incremento più elevato è stato registrato a Milano e a Palermo, cioè nelle due province che nel 2005 presentavano il numero più basso di aziende agrituristiche autorizzate.
- ✓ Considerazioni analoghe possono essere fatte per gli **agriturismi autorizzati all'alloggio** che nel periodo preso in esame sono aumentati solo dell'8,3% a Firenze (dove però si partiva già da una base di oltre 500), mentre sono più che raddoppiate a Milano (dove nel 2005 erano solo 14). A **Roma gli agriturismi autorizzati all'alloggio** sono aumentati del **51,3%**, tasso comunque superiore alla media nazionale (31,1%).
- ✓ Anche il numero di **aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione** è cresciuto poco nella provincia di Firenze; in questo caso, però, non c'era un dislivello di partenza così accentuato come nei precedenti. Una dinamica simile a quella di Firenze si è verificata anche nella provincia di **Roma**, dove le autorizzazioni alla ristorazione sono cresciute solo del **44%**; anche in questo caso l'area romana è in linea con la media nazionale, pari al 37,7%. Milano e Torino sono state le province che hanno registrato gli incrementi percentuali più consistenti.

Tab. 21 – Aziende agrituristiche autorizzate nelle province metropolitane, per zona altimetrica. Anno 2010.

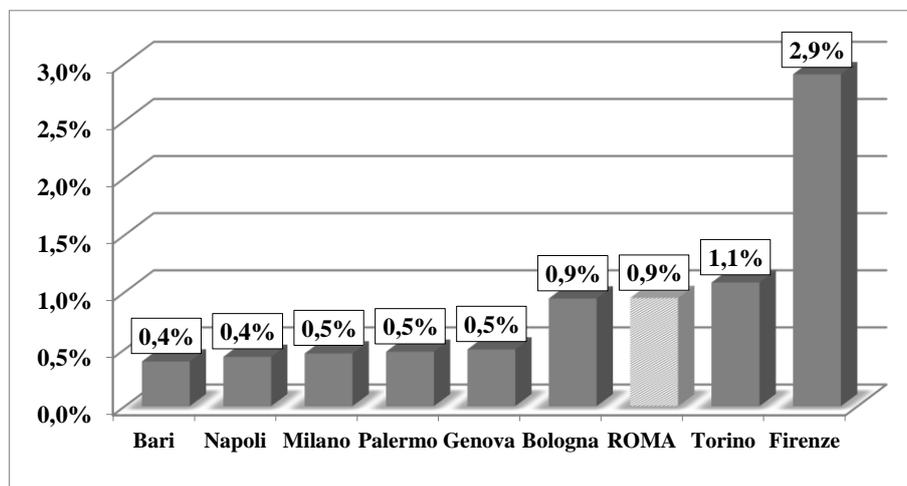
Province	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Bari	-	68	10	78
Napoli	-	76	10	86
Milano	-	-	92	92
Palermo	46	42	7	95
Genova	70	29	-	99
Bologna	33	105	50	188
Roma	6	136	47	189
Torino	62	93	61	216
Firenze	74	485	21	580
ITALIA	6.628	10.351	2.994	19.973

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Graf. 29- Percentuale del totale nazionale di agriturismi localizzati nel territorio di ciascuna provincia. Anno 2010.

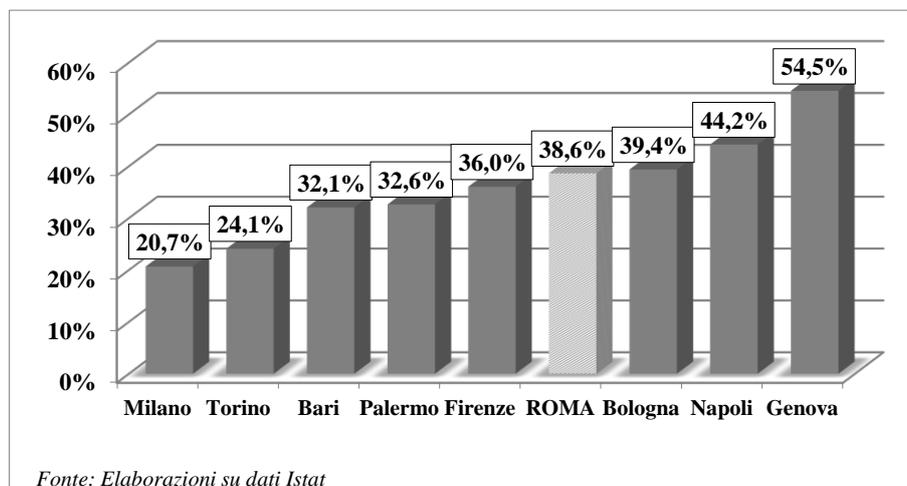
La provincia di Firenze è quella dove è localizzata la percentuale maggiore di agriturismi nazionali.

Fonte: Elaborazioni su dati Istat



Graf. 30 – Incidenza percentuale di conduttori donne negli agriturismi di ciascuna provincia. Anno 2010.

Nella provincia di Genova sono condotti da donne oltre la metà degli agriturismi.



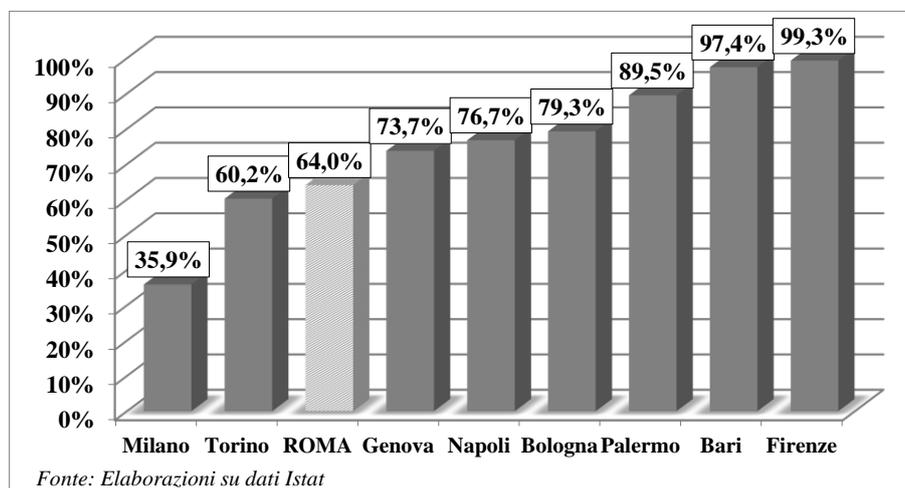
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Tab. 22 - Aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio per tipo di ospitalità. Anno 2010.

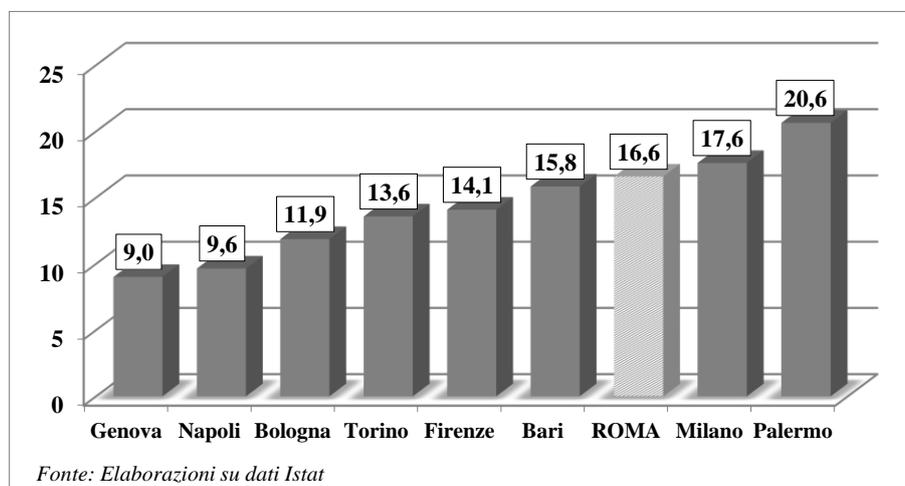
Province	Solo alloggio		Alloggio e 1a colazione		Mezza pensione		Pensione completa		Totale	
	N. Az.	Posti letto	N. Az.	Posti letto	N. Az.	Posti letto	N. Az.	Posti letto	N. Az.	Posti letto
Milano	12	187	21	394	4	107	-	-	33	581
Napoli	8	26	16	205	18	232	52	500	66	636
Genova	32	284	7	93	30	286	8	52	73	657
Bari	14	204	62	945	55	876	57	890	76	1.203
Palermo	10	145	3	33	-	-	72	1.576	85	1.754
Torino	12	158	114	1.549	36	510	26	383	130	1.764
Bologna	53	675	2	32	-	-	94	1.060	149	1.767
Roma	44	669	6	136	41	619	35	710	121	2.006
Firenze	304	3.659	184	3.010	121	1.925	63	998	576	8.108
ITALIA	7.844	87.994	3.869	54.060	2.861	42.411	4.705	64.058	16.504	206.145

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Graf. 31– Percentuale di aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio nelle provincie analizzate. Anno 2010.
La provincia di Milano è quella con la percentuale più bassa di agriturismi autorizzati all'alloggio.



Graf. 32- Dimensione media degli agriturismi: posti letto per azienda autorizzata all'alloggio. Anno 2010.
Le aziende di Palermo sono quelle mediamente più grandi a livello di capacità ricettiva; seguono Milano e Roma.



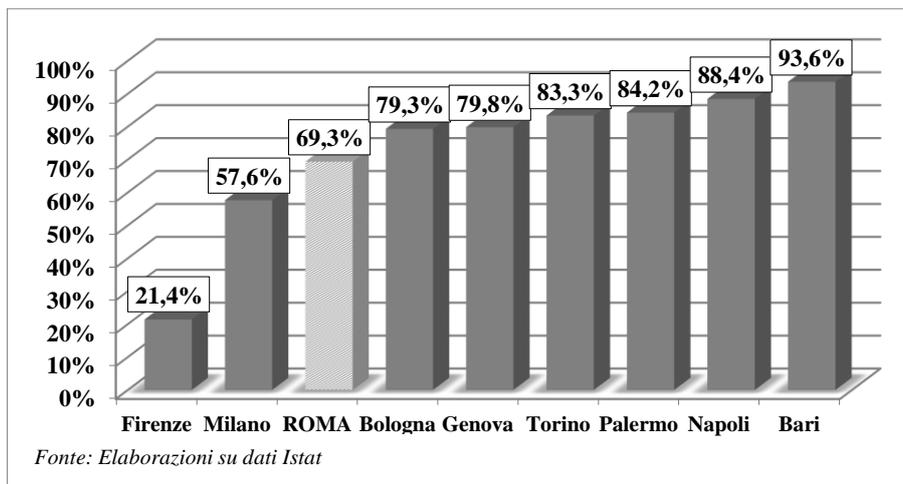
Tab. 23 – Aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione e alle altre attività connesse. Anno 2010.

Province	Sola ristorazione		Ristorazione e alloggio		Ristorazione e altre attività		Ristorazione e degustazione		Totale	
	Aziende	Posti a sedere o coperti	Aziende	Posti a sedere o coperti	Aziende	Posti a sedere o coperti	Aziende	Posti a sedere o coperti	Aziende	Posti a sedere o coperti
Torino	28	1.307	103	4.735	128	6.102	92	4.557	180	8.534
Milano	17	1.152	13	835	29	1.609	2	110	53	3.081
Genova	18	386	53	1.159	38	810	-	-	79	1.687
Bologna	16	780	111	4.745	107	4.564	-	-	149	6.539
Firenze	-	-	123	2.624	100	2.175	67	1.460	124	2.636
ROMA	14	624	81	5.029	96	6.310	18	1.062	131	8.202
Napoli	7	279	57	1.968	46	1.826	28	1.123	76	2.817
Bari	1	10	72	1.716	41	1.109	9	257	73	1.726
Palermo	-	-	72	5.829	77	6.280	18	1.606	80	6.390
ITALIA	1.425	58.128	7.200	268.022	5.810	216.213	2.611	103.211	9.914	385.470

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

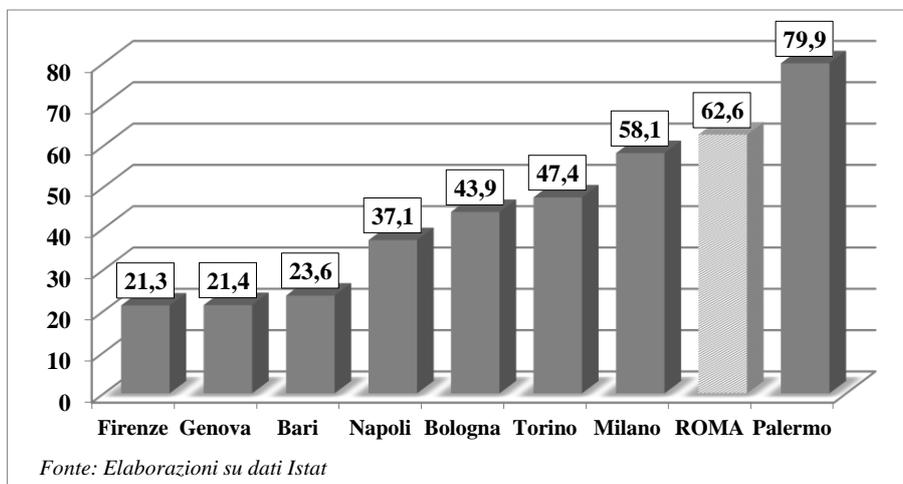
Graf. 33- Percentuale di aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione. Anno 2010.

La percentuale di agriturismi autorizzati alla ristorazione è più elevata negli agriturismi delle aree del sud Italia.



Graf. 34- Dimensione media degli agriturismi: posti a sedere o coperti per azienda autorizzata alla ristorazione.
Anno 2010.

Roma è seconda solo a Palermo per numero medio di coperti per azienda autorizzata alla ristorazione.



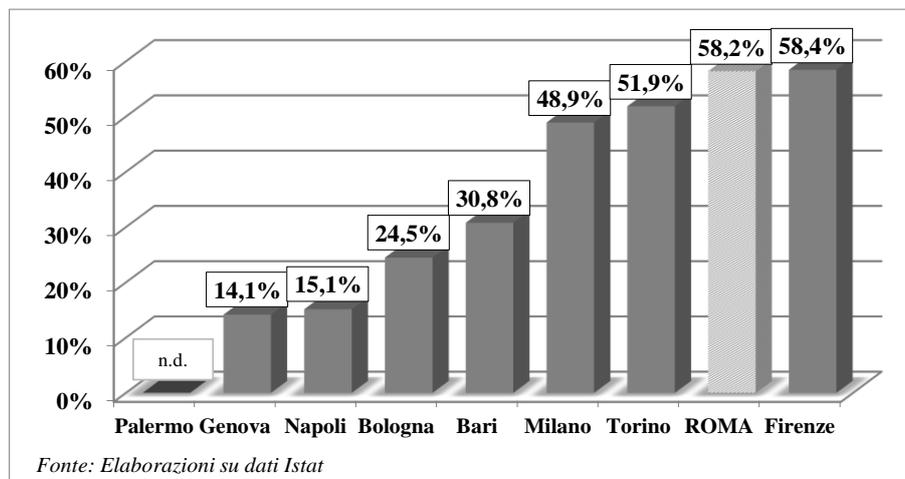
Tab. 24 – Aziende agrituristiche autorizzate ad altri tipi di attività. Anno 2010.

Province	Numero aziende autorizzate								
	Equitazione	Escursioni	Osservazioni naturalistiche	Trekking	Mountain Bike	Corsi vari	Attività sportive	Attività varie	Totale
Torino	16	56	36	-	-	28	47	49	63
Milano	14	1	-	-	-	-	14	2	5
Genova	14	24	2	5	7	16	11	14	14
Bologna	18	48	1	32	35	33	58	52	46
Firenze	30	92	-	132	158	17	20	85	339
Roma	15	11	1	6	8	-	11	8	110
Napoli	6	21	36	4	6	-	10	8	13
Bari	16	3	-	22	9	4	6	3	24
Palermo	17	35	-	1	-	3	33	80	-
ITALIA	1.638	3.190	784	1.950	2.800	752	1.967	4.152	6.312

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

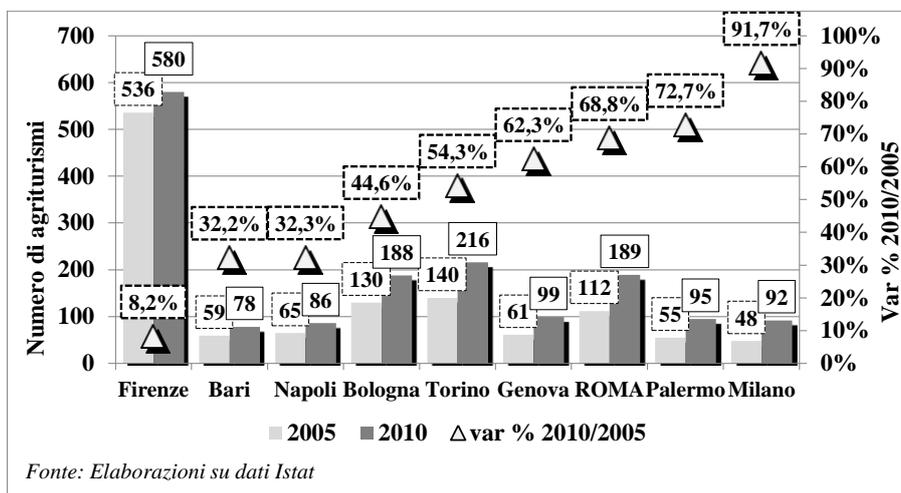
Graf. 35- Percentuale di agriturismi autorizzati all'esercizio di altre attività (equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari). Anno 2010.

Firenze e Roma sono le province in cui è maggiore l'incidenza di agriturismi autorizzate ad attività diverse da quelli prevalenti di alloggio e ristorazione.



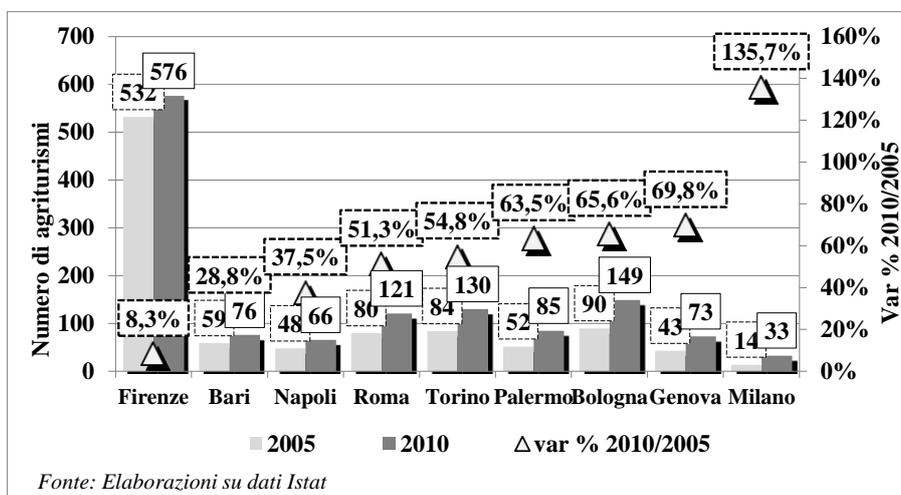
Graf. 36- Agriturismi autorizzati: numero e variazione tra il 2005 e il 2010.

Le Province di Milano e Palermo sono quelle che hanno incrementato di più il numero di agriturismi autorizzati, partendo però da un numero più basso degli altri nel 2005. L'opposto si è verificato per Firenze che detiene però il primato di numero di aziende presenti.



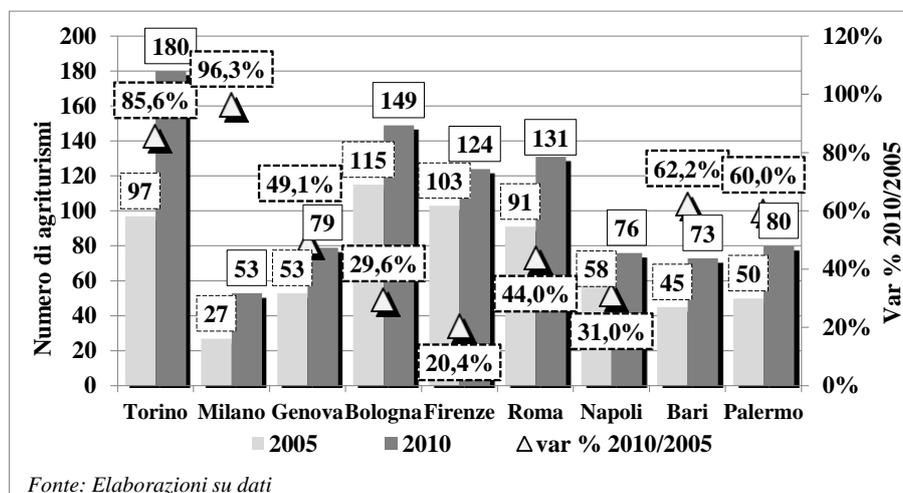
Graf. 37 - Agriturismi autorizzati all'alloggio: numero e variazione tra il 2005 e il 2010.

Firenze è la provincia che ha il maggior numero di agriturismi autorizzati all'alloggio ma che è cresciuta di meno negli ultimi 5 anni. Milano ha sperimentato, invece, la dinamica inversa.



Graf. 38- Agriturismi autorizzati alla ristorazione: numero e variazione tra il 2005 e il 2010.

Le province di Milano e Torino sono quelle che hanno incrementato di più il numero di strutture agrituristiche autorizzate alla ristorazione.



4.1 Le aziende agrituristiche negli ambiti territoriali della provincia di Roma

Nel 2011 nella provincia di Roma⁴, è stata rilevata la presenza di **179 aziende agrituristiche autorizzate** con una riduzione dello stock del 5,3% rispetto al 2010.

Nel 2011 la **ricettività autorizzata** degli agriturismi localizzati nella provincia di Roma⁵ è costituita da **179 aziende**, di cui **121 autorizzate all'alloggio** e **140 autorizzate alla ristorazione**. La capacità ricettiva degli agriturismi autorizzati all'alloggio è complessivamente di **2.265 posti letto**, di cui 381 nel comune di Roma e 1.884 nell'hinterland. La dimensione media (posti letto per agriturismo autorizzato all'alloggio) è di 18,7, nel comune di Roma e di 19,1 nell'hinterland. Nel comune di Roma è inoltre maggiore la propensione alla ricettività delle aziende agrituristiche: le aziende autorizzate all'alloggio sono infatti il 74,1% contro il 66,4% dell'hinterland.

Le aziende **autorizzate alla ristorazione** sono invece **140**, di cui 18 nella capitale e 122 negli altri comuni. Complessivamente sono disponibili 8.228 coperti giornalieri autorizzati (1.170 a Roma e 7.058 nell'hinterland). La dimensione media (coperti giornalieri autorizzati in media per agriturismo autorizzato alla ristorazione) è di 65 a Roma e di 57,9 nell'hinterland. La vocazione alle attività di ristorazione è maggiore nell'hinterland con una percentuale di aziende autorizzate pari all'80,3% contro il 66,7% del capoluogo.

Attualmente sono presenti agriturismi autorizzati solo in 61 dei 121 comuni della provincia di Roma (compreso il comune capoluogo). Dopo Roma i comuni con il maggior numero di aziende autorizzate sono **Cerveteri** (14 agriturismi) e **Bracciano, Lanuvio e Velletri** (8 agriturismi).

⁴I dati relativi alla Provincia di Roma sono forniti dal dip.V serv. II "Agricoltura e agriturismo". Dal 2003, infatti, l'ufficio di statistica della provincia di Roma, quale soggetto SISTAN, fornisce i dati per la rilevazione nazionale sugli agriturismi. Dalla collaborazione tra l'U.S. e il servizio Agricoltura e agriturismo è nato un *Sistema informativo sugli agriturismi* da cui i dati commentati in queste pagine sono estratti.

⁵Come previsto dalla L.R. n. 14 del 2/11/2006 e dal regolamento dalla delibera G.R. n. 39 del 31/07/2007 per avviare un'attività agrituristiche a Roma bisogna presentare una domanda, indirizzata alla Commissione Provinciale per l'abilitazione all'esercizio delle attività agrituristiche. La Provincia provvederà ad un sopralluogo nell'azienda agricola con suoi tecnici per la valutazione dei requisiti di idoneità. In seguito al sopralluogo, la domanda verrà valutata dalla Commissione Provinciale per l'abilitazione all'esercizio delle attività agrituristiche. Verrà, quindi, rilasciato un attestato di iscrizione nell'elenco provinciale (in caso di valutazione positiva). A quel punto, l'azienda potrà richiedere al Comune di appartenenza l'autorizzazione all'esercizio delle attività.

Tab. 25 – Agriturismi autorizzati nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2011.

Agriturismi autorizzati nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2010									
Macroambiti territoriali provinciali	Agriturismi autorizzati	Agriturismi autorizzati all'alloggio	Incidenza % agriturismi autorizzati all'alloggio	Posti letto agriturismi con alloggio	Posti letto in media per azienda con alloggio	Agriturismi autorizzati alla ristorazione	Incidenza % agriturismi autorizzati alla ristorazione	N. coperti giornalieri autorizzati negli agriturismi con ristorazione	N. coperti giornalieri autorizzati in media per azienda con ristorazione
Comune di Roma	27	20	74,1%	381	19,1	18	66,7%	1.170	65,0
Hinterland	152	101	66,4%	1.884	18,7	122	80,3%	7.058	57,9
Provincia di Roma	179	121	67,6%	2.265	18,7	140	78,2%	8.228	58,8

Fonte: Provincia di Roma

Tab. 26 – Agriturismi autorizzati nei comuni della Provincia di Roma. Anno 2010.

Agriturismi autorizzati nei comuni della Provincia di Roma. Anno 2010					
Comune	Agriturismi autorizzati	Agriturismi autorizzati all'alloggio	Posti letto in agriturismi con alloggio	Agriturismi autorizzati alla ristorazione	Numero coperti giornalieri autorizzati
Albano Laziale	3	3	42	2	105
Allumiere	1	1	50	1	80
Anzio	1	1	27	1	80
Ariccia	3	2	47	3	240
Artena	1	0	0	0	0
Bracciano	8	5	98	5	285
Campagnano di Roma	2	2	48	2	120
Canale Monterano	1	1	50	1	50
Capena	1	1	10	1	10
Capranica Prenestina	1	0	0	1	60
Carpineto Romano	1	1	0	0	0
Castel Gandolfo	1	1	15	1	80
Castel Madama	3	3	45	1	80
Castelnuovo di Porto	2	2	39	2	95
Castel San Pietro Romano	1	1	18	0	0
Cave	2	1	20	1	48
Cerveteri	14	8	168	10	600
Ciciliano	1	1	8	1	80
Civitavecchia	3	2	9	3	160
Formello	2	0	0	0	80
Frascati	4	1	25	4	308
Genazzano	4	3	45	4	170
Genzano di Roma	3	3	95	3	160
Grottaferata	2	2	25	1	80
Guidonia Montecelio	2	1	24	1	80
Labico	1	1	14	1	80
Lanuvio	8	6	123	5	250
Manziana	2	1	25	0	0
Marino	2	0	0	1	35
Monte Compatri	1	1	15	1	80
Monte Porzio Catone	4	1	14	4	217
Montorio Romano	1	1	22	1	80
Moricone	1	0	0	1	80
Morlupo	1	1	40	1	40
Nerola	1	1	6	1	80
Nettuno	2	1	12	2	130
Palestrina	3	2	70	3	208
Palombara Sabina	5	5	52	4	205
Pomezia	2	0	0	2	120

*Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma.
Nuovi modelli per lo sviluppo delle risorse agricole.*

Agriturismi autorizzati nei comuni della Provincia di Roma. Anno 2010

Comune	Agriturismi autorizzati	Agriturismi autorizzati all'alloggio	Posti letto in agriturismi con alloggio	Agriturismi autorizzati alla ristorazione	Numero coperti giornalieri autorizzati
Ponzano Romano	1	1	20	1	20
Riano	1	1	32	0	0
Rocca di Cave	1	0	0	1	50
Roma	27	20	411	18	1170
Sacrofano	3	1	17	3	110
San Gregorio da Sassola	3	2	23	3	91
Santa Marinella	1	0	0	1	60
Sant'Angelo Romano	1	0	0	1	80
Sant'Oreste	1	1	16	1	50
Segni	1	0	0	1	80
Subiaco	2	1	14	2	90
Tivoli	6	5	106	6	440
Tolfa	3	3	28	2	115
Torrita Tiberina	2	2	41	2	36
Trevignano Romano	2	2	26	2	140
Velletri	8	7	153	7	421
Zagarolo	1	1	8	1	40
Ladispoli	4	2	58	4	270
Ardea	3	0	65	1	110
San Cesareo	1	1	0	1	50
Fiumicino	5	3	87	5	289
Fonte Nuova	1	1	20	1	30

Fonte: Provincia di Roma

Bibliografia

A. ARZENI, F. SOTTE, “Imprese e non- imprese nell’agricoltura italiana. Un’analisi sui dati del Censimento dell’agricoltura 2010, Istat Working Paper n. 20 marzo 2013

INEA, Annuario dell’Agricoltura italiana, vol. LXV, 2011

ISMEA, Rapporto Annuale. Evoluzione del sistema agroalimentare italiano, 2012

ISMEA, Rapporto Annuale. Indicatori del sistema agroalimentare italiano, 2009,2010

ISTAT, 6° Censimento generale dell’Agricoltura, 2010

ISTAT, Imprese e non imprese nell’agricoltura italiana, Una analisi sui dati del Censimento Agricoltura. Working paper 20 marzo 2013

ISTAT, 5° censimento generale dell’Agricoltura, 2000

ISTAT, 5° censimento generale dell’Agricoltura, fascicolo Lazio, 2000

ISTAT, I prodotti agroalimentari di qualità, DOP, IGP e STG, 2011

NOMISMA, a cura di, I Consumi alimentari biologici di fronte alla crisi economica, risultati dell’indagine. Fabio Lunati, Silvia Zucconi, 2012

PROMETEIA (edizione febbraio 2013)

PROVINCIA DI ROMA, Working Paper n. 14, Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma. Una risorsa per il territorio.

Fonti

PROVINCIA DI ROMA, Dip. V – Servizio III Agricoltura e Agriturismo

ISTAT

ISMEA

INEA

PROMETEIA

AGRIREGIONIEUROPA

Glossario

Superficie totale: area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata, da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

Superficie agricola utilizzata: insieme dei terreni investiti e seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneeti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita in funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

Superficie agraria non utilizzata: insieme dei terreni dell'azienda non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale o altro), ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili presso un'azienda agricola. Sono compresi gli eventuali terreni abbandonati facenti parte dell'azienda e destinati ad attività ricreative. Sono esclusi i terreni a riposo.

Altra superficie agraria: è costituita dalle aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, cave, terre sterili, rocce, parchi e giardini ornamentali. Sono comprese anche le superfici delle grotte, dei sotterranei e degli appositi edifici destinati alla coltivazione dei funghi.

INDICE DELLE TABELLE

Tab. 1 - Il valore aggiunto in agricoltura nell'economia romana, laziale e italiana. Dati Prometeia ed. 2013	6
Tab. 2 - Superficie totale, superficie agricola utilizzata (S.A.U.), numero di aziende per i comuni di Montagna della provincia di Roma. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat "Censimento dell'agricoltura 2010"	7
Tab. 3 - Superficie totale, superficie agricola utilizzata (S.A.U.), numero di aziende per i comuni di Collina interna della provincia di Roma. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat "Censimento dell'agricoltura 2010"	8
Tab. 4 - Superficie totale, superficie agricola utilizzata (S.A.U.), numero di aziende per i comuni di Collina Litoranea della provincia di Roma. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat "Censimento dell'agricoltura 2010"	9
Tab. 5 - Superficie totale, superficie agricola utilizzata (S.A.U.), numero di aziende per i comuni di Pianura della provincia di Roma. Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat "Censimento dell'agricoltura 2010"	10
Tab. 6 - Le Aziende Agricole della Provincia di Roma per comune e classe di superficie. Censimento Agricoltura 2010	18
Tab. 7 - Le aziende agricole della provincia di Roma per comune e forma di conduzione.	23
Tab. 8 - L'informatizzazione delle aziende nella provincia di Roma - Dettaglio Comunale	29
Tab. 9 - Operatori dei prodotti di qualità DOP, IGP e STG per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011.....	36
Tab. 10 - Operatori del settore carni fresche DOP e IGP per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011	36
Tab. 11- Operatori del settore preparazioni di carni DOP e IGP per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011	36
Tab. 12- Operatori del settore formaggi DOP, IGP e STG per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011	37
Tab. 13 - Operatori del settore ortofruttilicoli e cereali DOP e IGP per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011	37
Tab. 14- Operatori del settore olii extravergine d'oliva DOP e IGP per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011	37
Tab. 15- Operatori degli altri settori di prodotti DOP, IGP e STG per regione, zona altimetrica e genere al 31 dicembre 2011	38
Tab. 16 - Operatori dei prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG per settore - al 31 dicembre 2004 - 2011 (superficie in ettari e are)	38
Tab. 17 - Operatori dei prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG per settore - al 31 dicembre 2004 - 2011 - allevamenti e variazioni assolute e %	39
Tab. 18 - Operatori dei prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG per settore - al 31 dicembre 2004 - 2011 - superficie e variazioni assolute e %	39
Tab. 19 - Operatori dei prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG per settore - al 31 dicembre 2004 - 2011 - allevamenti e variazioni assolute e %	40
Tab. 20 - I numeri dell'agricoltura biologica nelle province del Lazio	42
Tab. 21 - Aziende agrituristiche autorizzate nelle province metropolitane, per zona altimetrica. Anno 2010.	47
Tab. 22 - Aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio per tipo di ospitalità. Anno 2010.	49
Tab. 23 - Aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione e alle altre attività connesse. Anno 2010.....	50
Tab. 24 - Aziende agrituristiche autorizzate ad altri tipi di attività. Anno 2010.	52
Tab. 25 - Agriturismi autorizzati nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2011.	55
Tab. 26 - Agriturismi autorizzati nei comuni della Provincia di Roma. Anno 2010.	55

INDICE DEI GRAFICI

Graf. 1 – Il valore aggiunto in agricoltura nelle province metropolitane. Valori correnti in mln di euro.	6
Graf. 2 – L'incidenza del valore aggiunto primario sul valore aggiunto complessivo.	7
Graf. 3- Il numero di aziende agricole nella provincia di Roma è in continuo decremento.	11
Graf. 4 - Le aziende agricole nella provincia di Roma per classe di superficie. Dal 1982 è diminuita del 58%.	12
Graf. 5- Le aziende agricole nella provincia di Roma per classe di superficie.	12
Graf. 6 - Le aziende agricole nella provincia di Roma per classe di superficie e Sau impiegata.	13
Graf. 7 - Le aziende con meno di un ettaro di superficie nella provincia di Roma. 1982-2010.	13
Graf. 8 - Le aziende agricole nella provincia di Roma per forma di conduzione.	14
Graf. 9 - La manodopera nelle aziende agricole romane.	15
Graf. 10 - Le aziende agricole per titolo di proprietà dei terreni.	15
Graf. 11 – Numero di aziende agricole con allevamenti per tipologia di specie zootecnica nella provincia di Roma (2010) - Fonte Istat- X Censimento Agricoltura	16
Graf. 12 - L'utilizzo della superficie agricola per tipologia di superficie.	16
Graf. 13 – Numero di capi di bestiame per specie nella provincia di Roma. 2010	17
Graf. 14 - Il numero di aziende agricole nelle province metropolitane.	26
Graf. 15 -Superficie totale delle aziende agricole nelle province metropolitane.	26
Graf. 16 - Aziende agricole con meno di un ha di superficie nelle province metropolitane.	27
Graf. 17 - Numero di aziende agricole con più di 100 ha di superficie nelle province metropolitane.	27
Graf. 18- I primi dieci comuni della Provincia di Roma per informatizzazione applicata all'agricoltura.	32
Graf. 19 - L'informatizzazione nella Provincia di Roma.	33
Graf. 20- L'informatizzazione nelle province del Lazio.	33
Graf. 21 - L'informatizzazione delle Province Metropolitane. %	34
Graf. 22 - L'informatizzazione nella provincia di Roma per tipologia di gestione informatizzata. %	34
Graf. 23 - Superficie biologica sulla superficie agricola totale.	43
Graf. 24 - Superficie Biologica e Superficie Totale nelle Province del Lazio.	43
Graf. 25 - Numero di aziende Agricole che coltivano il Bio nelle Province del Lazio.	44
Graf. 26 - Numero di Aziende agricole nelle Province del Lazio.	45
Graf. 27 -Il numero di aziende biologiche della provincia di Roma per classi di superficie agricola utilizzata. ...	45
Graf. 28 - Il n. di aziende biologiche nei comuni della provincia di Roma.	46
Graf. 29- Percentuale del totale nazionale di agriturismi localizzati nel territorio di ciascuna provincia. Anno 2010.	48
Graf. 30 – Incidenza percentuale di conduttori donne negli agriturismi di ciascuna provincia. Anno 2010.	48
Graf. 31– Percentuale di aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio nelle provincie analizzate. Anno 2010. .	49
Graf. 32- Dimensione media degli agriturismi: posti letto per azienda autorizzata all'alloggio. Anno 2010.	49
Graf. 33- Percentuale di aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione. Anno 2010.	50
Graf. 34- Dimensione media degli agriturismi: posti a sedere o coperti per azienda autorizzata alla ristorazione. Anno 2010.	51
Graf. 35- Percentuale di agriturismi autorizzati all'esercizio di altre attività (equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari). Anno 2010.	52
Graf. 36- Agriturismi autorizzati: numero e variazione tra il 2005 e il 2010.	53
Graf. 37 - Agriturismi autorizzati all'alloggio: numero e variazione tra il 2005 e il 2010.	53
Graf. 38- Agriturismi autorizzati alla ristorazione: numero e variazione tra il 2005 e il 2010.	54

I testi dei precedenti rapporti della collana “Working paper”
sono disponibili on line.

Percorso di accesso: http://www.provincia.roma.it/percorsitematici/statistica-e-studi	
---	--

- ✓ Working Paper n°1 "Il profilo insediativo della provincia di Roma." - Marzo 2004
- ✓ Working Paper n°2 "La provincia policentrica" - Giugno/Luglio 2004
- ✓ Working Paper n°3 "La tutela della qualità dell'aria nella provincia di Roma" - Settembre 2004
- ✓ Working Paper n°4 "La mobilità nell'area romana" - Novembre 2004
- ✓ Working Paper n°5 "L'istruzione secondaria pubblica nell'area romana" - Dicembre 2004
- ✓ Working Paper n°6 "Il mercato del lavoro nell'area romana" - Gennaio 2005
- ✓ Working Paper n°7 "La valutazione della qualità dell'aria nel comune di Colleferro" - Settembre 2005
- ✓ Working Paper n°8 "La domanda di mobilità negli ambiti territoriali del piano di bacino" - Novembre 2005
- ✓ Working Paper n°9 "L'evoluzione delle tendenze insediative residenziali nell'area romana – 1981-2005" - Settembre 2006
- ✓ Working Paper n°10 "I comuni dell'hinterland in cifre. Alcuni indicatori demografici, economici e amministrativi" - Ottobre 2006
- ✓ Working Paper n°11 "Scenari previsionali della popolazione residente nella provincia di Roma. Tre ipotesi a confronto" - Novembre 2006
- ✓ Working Paper n°12/13 "I Sistemi Locali del Lavoro metropolitani e i Sistemi Locali del Lavoro dell'area romana. Un'analisi di benchmarking" - Dicembre 2006
- ✓ Working Paper n°14 "Il mercato del lavoro. Tendenze e caratteristiche dell'occupazione a confronto nelle aree metropolitane e nell'area romana. Anno 2006" - Dicembre 2006
- ✓ Working Paper n°15 "Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma. Una risorsa per il territorio" - Marzo 2007
- ✓ Working Paper n°16 "Il benessere economico, demografico e sociale dei comuni dell'hinterland romano: una proposta di classificazione" - Aprile 2007
- ✓ Working Paper n° 17 "Dinamiche insediative nell'area romana. 1981-2006" – Giugno 2007
- ✓ Working Paper n° 18 "I comuni costieri dell'hinterland romano: aspetti demografici ed economici" – Settembre 2007
- ✓ Working Paper n°19 "Abitazioni e mercato abitativo. La situazione e le dinamiche nell'area romana. Confronto tra aree metropolitane". 2006
- ✓ Working Paper n°20 "Il pendolarismo nella scuola media superiore tra i distretti scolastici e tra i comuni della Provincia di Roma" - Novembre 2007
- ✓ Working Paper n°21 - "Cittadini stranieri nella provincia di Roma" - Gennaio 2008
- ✓ Working Paper n°22 - "Evoluzione demografica delle province metropolitane dal 1861 ad oggi: trend e modelli insediativi." - Ottobre 2008

- ✓ Working Paper n°23 - "L'offerta culturale nella Provincia di Roma. Strutture museali, aree monumentali e archeologiche dell'hinterland romano. Un'analisi quantitativa." - Dicembre 2008
- ✓ Working Paper n°24 - "I comuni dell'hinterland in cifre. Alcuni indicatori demografici, economici e amministrativi" - Luglio 2010.
- ✓ Working Paper n°25 - "Gli enti locali intermedi nell'ordinamento giuridico amministrativo europeo. Una proposta di comparazione Italia-Francia-Inghilterra" Dicembre 2010
- ✓ Working Paper n° 26 - "La popolazione della Provincia di Roma. Profilo demografico e tendenze insediative del territorio provinciale" – Luglio 2011
- ✓ Working Paper n° 27 - "I comuni dell'hinterland in cifre – Alcuni indicatori demografici, economici e amministrativi" – Settembre 2011
- ✓ Working Paper n° 28 – "Gli stranieri della Provincia di Roma. Uno studio sul livello di integrazione nei comuni a maggior presenza straniera. Indicatori di polarizzazione, stabilità sociale e inserimento lavorativo". Anno di riferimento 2009 – Maggio 2012

Per eventuali contatti rivolgersi a:

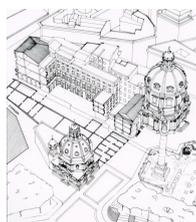
Funzionario Responsabile Teresa Ammendola	06.6766.8702	t.ammendola@provincia.roma.it
Funzionario Statistico Serena Pascucci	06.6766.8694	s.pascucci@provincia.roma.it
Segreteria Monica Villalba Ceccarini Laura Papacci	06.6766.8592 o 8503	statistica@provincia.roma.it

I working paper dell'Ufficio Studi

PROVINCIA DI ROMA –Amministrazione Centrale – Ufficio di Statistica
Direttore – Paolo Berno

coordinamento di Teresa Ammendola – t. ammendola@provincia.roma.it

Un'iniziativa di comunicazione sulle attività di "Ricerca & Statistica"



Nel clima di **rinnovato dinamismo** con cui l'insieme delle **componenti organizzative** dell'Amministrazione è impegnato, in molteplici ruoli, a **sostenere, a supportare ed a realizzare il programma amministrativo dell'ente**, l'Ufficio Studi intende fornire un contributo coerente con la propria missione che è quella di fornire **conoscenza operativa** applicabile e trasferibile ai processi di **pianificazione, programmazione e d'innovazione**. Il progetto **"working-paper"** s'inserisce in questo ambito applicativo d'offerta di **prodotti conoscitivi** e ne rappresenta **uno degli strumenti di diffusione**. Il profilo contenutistico del "working paper" è quello di un prodotto **mono-tematico** che in maniera sufficientemente esauriente tenderà a fare il punto (peraltro non definitivo), di volta in volta, su **una dimensione conoscitiva** utile operativamente all'Amministrazione (sia a livello degli organi, sia di gestione). Il working paper è distribuito tanto in **formato cartaceo** quanto in **formato web** sul **sito istituzionale dell'Amministrazione provinciale**. L'iniziativa "working paper", nell'auspicabile "clima" di un'organizzazione armonicamente cooperante, è ovviamente aperta ai **contributi redazionali** delle varie strutture dell'Amministrazione che operano in modo specifico nella **produzione di conoscenza operativa**. Sono previsti i seguenti ambiti tematici:

- popolazione e territorio
- economia e territorio
- società e territorio
- ambiente e territorio
- servizi pubblici e territorio
- infrastrutture e territorio
- organizzazione e gestione
- innovazione normativa e istituzionale